

L'aratro

PERIODICO DI CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA

"LA TERRA" - EDITRICE Ce.S.A. S.r.l.
Euro 0,52
www.confagricolturalessandria.it

N° 4 • APRILE 2009 • ANNO XC

Poste Italiane Spa
Sped. in Abbonamento Postale - D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/AL



Confagricoltura

Riviera di Taormina
26-28 Marzo 2009

**Il nostro
impegno per un
futuro fertile**

Vi aiutiamo a coltivare i vostri interessi.



PROGETTO AGRICOLTURA.

**PRESTITI, FINANZIAMENTI, COPERTURE ASSICURATIVE,
CONTI CORRENTI E TANTI VANTAGGI PER GESTIRE
LA CRESCITA E LO SVILUPPO DELLA VOSTRA ATTIVITÀ.**

www.intesasanpaolo.com

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale. La concessione dei finanziamenti è subordinata all'approvazione della Banca.

INTESA  **SANPAOLO**

Vicini a voi.

Filiali di ALESSANDRIA: Piazza Garibaldi, 58 • Via Dante, 102 • Via Tortona, 2/A Spinetta Marengo • Corso Acqui, 301 • Piazza Mentana, 36/38 • Piazza Della Libertà, 40 • Corso Cento Cannoni, 25 • Ed a: **ACQUI TERME**, Piazza Italia, 10 • Via Amendola, 36 • Via Baretta, 1 Angolo Via Ghione • **ARQUATA SCRIVIA**, Via Libarna, 211 • **BISTAGNO**, Corso Italia, 46 • **BOSCO MARENGO**, Via Roma, 6 Bis • **CASALE MONFERRATO**, Via Magnocavallo, 23 • Corso Valentino, 120 • Piazza Castello, 22 • **CASTELLAZZO BORMIDA**, Piazza Vittorio Emanuele, 5 • **CASTELNUOVO SCRIVIA**, Via Nino Bixio, 15 • **FRESONARA**, Via Bosco Marengo, 5/A • **NOVI LIGURE**, Piazza Repubblica, 4 • **OVADA**, Via Cairoli, 139 • Corso Saracco, 35 • **POZZOLO FORMIGARO**, Via Roma, 73 • **SALE**, Via Roma, 6 Bis • **SAN SALVATORE MONFERRATO**, Via Panza, 37 • **SERRAVALLE SCRIVIA**, Via Berthoud, 157 • **TICINETO**, Via Matteotti, 1 • **TORTONA**, Piazza Duomo, 9 • **VALENZA**, Corso Garibaldi, 111/113 • Via Ludovico Ariosto, 8 • Via Camurati, 47 • **VIGNALE MONFERRATO**, Piazza Del Popolo, 1.

L'agricoltura italiana è pronta ad assorbire posti di lavoro in eccesso degli altri comparti



L'agricoltura, forte della sua natura anticiclica, può assorbire parte delle diverse migliaia di posti di lavoro in eccesso degli altri comparti produttivi, aiutando significativamente il nostro Paese a superare la fase di crisi anche sotto l'aspetto occupazionale". Parole del nostro presidente nazionale **Federico Vecchioni**, ben consapevole che la nostra organizzazione delle imprese agricole da sola raccoglie oltre la metà delle terre coltivate del Bel

Paese. Dal "Forum Futuro Fertile" di Taormina del 26-28 marzo scorsi, cui ho preso parte insieme al direttore provinciale **Valter Parodi**, Vecchioni ha lanciato un messaggio di positività e di apertura in un momento negativo per molti settori produttivi, primo fra tutti quello dell'industria automobilistica e meccanica, che per essere raccolto ha bisogno però di una condizione necessaria: "Noi siamo pronti, se gli italiani hanno però la volontà di tornare a lavorare in agricoltura".

Vecchioni sottolinea come a caratterizzare il lavoro agricolo siano, in buona parte, la flessibilità e la temporaneità, caratteristiche in grado di generare un'offerta *ad hoc* in un momento di esigenze occupazionali straordinarie e contingenti come quelle attuali.

L'agricoltura può alleviare le difficoltà di molti lavoratori di altri comparti produttivi in difficoltà, rappresentando per loro una fonte sia sostitutiva che integrativa del reddito familiare. In questa direzione, Confagricoltura commenta positivamente la proposta del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali **Maurizio Sacconi** di adattare temporaneamente le disposizioni della legge Biagi in materia di prestazioni occasionali di tipo accessorio. In altre parole, si parla dell'estensione temporanea dei "voucher", sperimentati con ottimi risultati nel corso della vendemmia 2008, alle altre forme di lavoro stagionale agricolo (raccolta delle olive, di frutta, semine, potature ecc.), semplificando ulteriormente l'iter burocratico, e innalzando le soglie di reddito "aggiuntivo" compatibile con il mantenimento delle integrazioni del reddito per i lavoratori (oggi fissato a 5.000 euro).

Un'iniziativa, quella del ministro Sacconi, certamente valida e tempestiva, che può offrire una grande opportunità ai cittadini in difficoltà che possono occupare spazi che per essere colmati oggi hanno bisogno di rivolgersi all'estero: sono molte migliaia infatti gli addetti che, per le più svariate mansioni, annualmente lavorano per periodi di tempo di varia durata alle dipendenze delle imprese agricole, e tra questi molti lavoratori provenienti dall'estero.

Gian Paolo Coscia

Solidarietà per l'Abruzzo

Confagricoltura Alessandria partecipa al cordoglio per le vittime dell'immane tragedia che ha colpito l'Abruzzo aquilano ed esprime profonda solidarietà alle popolazioni così gravemente provate.

Per dare concretezza alla solidarietà, Confagricoltura ha promosso una sottoscrizione con l'obiettivo di realizzare, nelle zone colpite dal sisma, una scuola o un asilo: un'opera che resterà per sempre a una comunità che sta vivendo momenti così drammatici. Per le donazioni è stato aperto un conto corrente con la seguente denominazione: **"Giornale La Provincia/Libera/Confagricoltura-pro terremotati Abruzzo"**, codice iban: **IT730055121141000000001500**.

C.A.A.F. Confederazione Agricoltori e Allevatori
 Via Trotti, 122 - 15100 Alessandria
 Tel. 0131 43151/2 - Fax 0131 263642

Laratro



DIRETTORE
VALTER PARODI



DIRETTORE RESP.
ROSSANA SPARACINO

TESTATA IN COMODATO ALL'EDITRICE CE.S.A.
CENTRO SERVIZI PER L'AGRICOLTURA - SRL

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
VIA TROTTI, 122 - AL - TEL. 0131 43151/2

VIDEOIMPAGINAZIONE E STAMPA:
LITOGRAFIA VISCARDI SNC
VIA SANTI, 5 - ZONA IND. D4 - AL

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ALESSANDRIA
N. 59 DEL 15.11.1965
AUT. DIR. PROV. PT AL N. 75

HANNO COLLABORATO: CRISTINA BAGNASCO, LUCA BUSINARO, MARCO OTTONE, MARIO RENDINA, PAOLA ROSSI, ANGELA TERZUOLO, MARCO VISCA.

FINITO DI IMPAGINARE IL 09/04/2009

Consulta il nostro sito
www.confagricolturalessandria.it



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



Programma di sviluppo rurale 2007-2013
Misura 111.1 sottoazioneB
Informazione nel settore agricolo



15057 **TORTONA** (AL)
Località S. Guglielmo 3/13
Tel. 0131.8791
Fax 0131.879310

26-28 MARZO • FORUM TAORMINA • IL FUTURO FERTILE

PRIMA SESSIONE

Dal bisogno alimentare al fabbisogno agroalimentare

Una ricetta più equilibrata e politiche dell'agricoltura che favoriscano l'aumento della base produttiva - senza temere l'avvento della moderna tecnologia dove invece il "know how" è arretrato - ed una liberalizzazione più graduale e mirata degli scambi commerciali di materie prime agricole, per evitare squilibri e speculazioni sul mercato mondiale, con regole comuni da studiare insieme agli altri Paesi. Questi, per Confagricoltura, **gli obiettivi da realizzare con una partnership mondiale**, per l'agricoltura e la sicurezza mondiale di cui si discuterà al primo "G8 agricolo", emersi al "Forum Futuro Fertile" di Taormina del 26-28 marzo scorsi.

Dare **stabilità e certezza al mercato agricolo** su scala mondiale è necessario per il progresso dell'agricoltura **in una doppia, imprescindibile, direzione**: da un lato la soluzione al problema della sicurezza alimentare, sia in termini di garanzia di approvvigionamento che di salubrità; dall'altro un aumento diffuso della qualità della produzione.

Gli stessi obiettivi che dagli anni '50 ad oggi hanno contribuito decisamente, grazie alla rivoluzione verde, agli enormi balzi in avanti nelle produzioni, alle innovazioni tecnologiche, all'aumento delle rese e al miglioramento della qualità dei cibi. A una crescita dell'aspettativa di vita media nel mondo da 46 a 67 anni. Inoltre, le proiezioni delle Nazioni Unite ci dicono che la popolazione mondiale è destinata a crescere rapidamente: oggi siamo 6,7 miliardi di abitanti, entro il 2015 supereremo i 7 miliardi; e poi 8,1 miliardi nel 2030 e più di 9 entro il 2050: anche per questo **l'agricoltura non potrà mai passare di moda**, sia perché risponde al bisogno primario e fondamentale dell'uomo, quello di mangiare, sia perché in futuro saranno sempre di più le persone da nutrire.

Per questo, secondo Confagricoltura, **c'è bisogno di un rilancio delle produzioni**, di regole comuni e di strumenti per gestire il mercato, che non possono andare né nella direzione del protezionismo, né in quella di una liberalizzazione sfrenata degli scambi, che causerebbe squilibri devastanti, soprattutto a scapito dei Paesi in via di sviluppo. La necessità di nuove regole è dettata anche da quanto successo di recente: sembra ormai passata la crisi

Nuovo equilibrio nelle politiche agricole mondiali da costruire insieme, senza protezionismo, né liberalizzazione selvaggia degli scambi.

Ampliare la base produttiva per garantire sicurezza di approvvigionamenti, ma aumentare anche la qualità generale.

Questi gli obiettivi del primo "G8 agricolo" secondo Confagricoltura

delle materie prime alimentari che ha alimentato tra il 2007 ed il 2008 una spirale di prezzi al rialzo; le quotazioni sono scese e per gli operatori del settore è rimasta la chiara sensazione che la stabilità dei mercati sia solo un ricordo. Basta una serie di eventi collegati l'un l'altro per ridurre le produzioni ed alzare i prezzi; o, viceversa, per aumentare gli stock e innescare un'ondata ribassista. Inutile dire che a risentire di questa instabilità sono innanzitutto i redditi degli agricoltori.

Servono dunque in primo luogo politiche che consentano di allargare la base produttiva: non a caso stanno aumentando gli investimenti diretti da parte di Paesi ricchi, ma oggi dipendenti dalle importazioni: Arabia Saudita e Paesi del Golfo, Giappone, Cina, India, Corea, Libia ed Egitto, che stanno sconvolgendo la geografia economica internazionale delle produzioni agricole specie per i cereali.

Per fare degli esempi, la Corea del Sud ha concluso un contratto di locazione di oltre 1 milione di ettari per 99 anni con il Madagascar per la produzione di mais e olio di palma; la Cina ha già circa 40.000 ettari di terreni in Australia e sta acquistando o affittando terreni nelle Filippine, Laos, Kazakistan, Birmania, Cameroon ed Uganda; Arabia Saudita, Emirati Arabi, Bahain ed altri Paesi del Golfo hanno prenotato milioni di acri in Indonesia, Pakistan, Sudan ed Egitto. Operazioni che sono però considerate

contrarie allo sviluppo delle agricolture locali, e quindi negative, perché vanno nella strada del protezionismo. Ma non è detto neppure che una liberalizzazione selvaggia degli scambi sia di per sé positiva, soprattutto per i Paesi in via di sviluppo.

Secondo uno studio dell'International Food Policy Research Institute, **la liberalizzazione totale degli scambi determinerebbe una flessione delle produzioni agroalimentari** ed un aumento dei prezzi delle materie prime agricole. Il frumento costerebbe quasi l'11% in più rispetto ad uno scenario più protezionista; il prezzo di carne e latte aumenterebbe tra il 5% ed il 6%, l'ortofrutta di oltre il 5%. Nei Paesi sviluppati, tranne che in Australia e Nuova Zelanda, e in misura minore gli Usa, si registrerebbe un calo della produzione agroalimentare.

La liberalizzazione degli scambi avrebbe, dunque, un **effetto spiazzamento** a danno delle agricolture tradizionali, tra cui quella europea, che ridurrebbe la produzione complessiva e la sposterebbe a favore dei nuovi player dell'agricoltura mondiale. Che non a caso stanno perseguendo in ambito Wto obiettivi di totale apertura delle frontiere.

Un aumento dei prezzi, inoltre, **non sarebbe positivo nemmeno per i Paesi in via di sviluppo** prevalentemente agricoli: un prezzo maggiore favorisce l'export a scapito del consumo interno; buona parte delle instabilità sociali in occasione della crisi alimentare mondiale è stata innescata proprio dalla "fuga" delle produzioni; molti dei Paesi meno sviluppati sono importatori netti di materie prime agricole, non esportatori. E quindi sarebbero colpiti negativamente da un aumento dei prezzi. In poche parole, la liberalizzazione può essere fonte di ulteriore instabilità e rischia di determinare un aumento notevole del commercio internazionale di prodotti agricoli (+34% rispetto ad aumenti molto più modesti per gli altri settori) a fronte di un modestissimo aumento del benessere complessivo dello 0,33% (misurato in termini di variazione del reddito netto).

Da qui nasce, secondo Confagricoltura, il **bisogno di promuovere la produzione agricola, anche per combattere la piaga della sottanutrizione** e trovare un nuovo equilibrio basato su regole comuni.

IMPATTO DELLA LIBERALIZZAZIONE TOTALE DEGLI SCAMBI

Variazione percentuale della produzione agroalimentare per il 2015 in alcuni Paesi

(fonte: Ifpri - International Food Policy Research Institute)

Australia/Nuova Zelanda	+18,3%
Canada	-2,8%
Asia sviluppata	-6,4%
UE 25	-2,5%
Altri Paesi Ocse	-10,8%
Stati Uniti	+0,5%
Argentina	+7,5%
Brasile	+12,2%

Variazione percentuale per il 2015 in generale

(fonte: Ifpri - International Food Policy Research Institute)

Commercio Agricolo mondiale	+33,67%
Commercio totale (escluso servizi)	+5,25%
Benessere mondiale	+0,33%



26-28 MARZO • FORUM TAORMINA • IL FUTURO FERTILE

SECONDA SESSIONE

Dalle politiche europee alle scelte del Paese

Una strategia più coraggiosa e condivisa dei Paesi Ue per difendere le risorse comunitarie per l'agricoltura e strumenti moderni per la competitività delle imprese. La chiede Confagricoltura ai governi nazionali e alle istituzioni dell'Unione europea



Serve una strategia comune e coraggiosa dei Paesi della UE affinché l'agricoltura veda riconosciuto in sede europea il suo ruolo fondamentale e perché non vengano tolte risorse alla Politica agricola comunitaria per raggiungere quegli obiettivi che sono stati alla base del sogno dei Padri dell'Europa. Questo l'appello lanciato da Confagricoltura al mondo politico italiano dal "Forum Futuro Fertile" di Taormina (26-28 marzo) ai governi dei partner europei e alle istituzioni dell'Unione. Una richiesta che nasce dalla presa di coscienza della riduzione delle risorse destinate alla Pac che si è registrata nel corso degli anni, in termini relativi, rispetto al totale del bilancio comunitario.

In altre parole, l'Unione europea spende e spenderà sempre meno per l'agricoltura, passando dai 52,4 miliardi del 2007, pari al 44,7% del bilancio Ue, ai 50 miliardi del 2013, pari al 39,3% previsti per il 2013.

L'Europa deve invece continuare a puntare sull'agricoltura, che riveste un ruolo imprescindibile per l'Unione, e deve investire di più sull'intero settore. Questa progressiva riduzione di risorse non può che destare preoccupazione, e deve essere portata subito all'attenzione delle autorità proprio adesso, nel 2009, alla vigilia delle elezioni per il nuovo Parlamento, in cui il dibattito per il futuro del bilancio europeo dopo il 2013 sarà uno dei temi più caldi.

Serve più coraggio da parte degli Stati membri per riportare alla dovuta attenzione delle istituzioni europee la questione agricola, evitando però i rischi che una **eccessiva enfasi al tema**

dello sviluppo rurale può nascondere, come per esempio è stato per il "recovery plan", recentemente approvato da Bruxelles per il superamento della crisi.

La proposta iniziale di stanziare 1,5 miliardi per lo sviluppo rurale sembrava andare incontro alle esigenze del settore, ma poi l'Esecutivo comunitario ha chiarito che due terzi delle nuove risorse dovevano essere destinate allo sviluppo di Internet a banda larga nelle aree rurali, e solo un terzo alle imprese. Le innovazioni infrastrutturali sono utili, ma queste risorse aggiuntive servono alle imprese agricole per rispondere all'esigenza di aumento della competitività, che significa conquistare nuove quote di mercato e mantenere quelle attualmente controllate. Le infrastrutture possono essere finanziate con altre risorse comunitarie già disponibili allo scopo.

Episodi come questo dimostrano che ciò che serve, e che oggi manca, è una strategia comune per lo sviluppo delle imprese agricole europee che porti la stabilità necessaria per decidere e programmare le strategie d'impresa.

L'agricoltura ha già sopportato ben quattro riforme della Pac in quindici anni, ed ora rischia di vedere messe a repentaglio le risorse a disposizione per attuarne gli obiettivi.

Secondo Confagricoltura serve dunque un'azione concreta, che parta dall'interno di ogni Stato membro per arrivare in sede europea, anche in vista delle future decisioni sul Trattato di Lisbona, con tutte le novità istituzionali che esso comporta. Prima tra tutte il passaggio dalla procedura di consultazione a

quella di codecisione del Parlamento Europeo, che avrebbe un ruolo più decisivo rispetto a quello attuale, per approvare i regolamenti comunitari.

Un passaggio epocale, di cui si sono già sperimentati gli effetti con l'approvazione di alcuni provvedimenti che già prevedono il voto decisivo dell'Europarlamento, e che cambierebbe profondamente il modo di rapportarsi ai Parlamentari europei e di fare lobby a Bruxelles.

In questo senso, l'auspicio di Confagricoltura è quello di uscire dalla logica di compromesso e di bilanciamento delle istanze nazionali tipica delle dinamiche del Consiglio dei ministri europei, con un maggior valore delle opinioni dei parlamentari di Strasburgo che spesso si sono espressi - pur rimanendo inascoltati all'atto decisivo - a favore delle posizioni dell'agricoltura europea.

Una sfida nuova ed un approccio più democratico, che coinvolgerà anche le istituzioni - ed i Parlamenti - nazionali e che potrebbe ridare nuova forza ad una politica che sta mostrando il segno dopo oltre cinquant'anni di storia europea, e che invece deve tornare al centro dell'attualità come è giusto che sia.

Anche nell'ottica di questo nuovo quadro, secondo Confagricoltura, si deve tracciare quella **strategia comune che non può che ripartire con due indirizzi sostanziali**: una nuova visione della gestione dei mercati - che deve rinnovare con una graduale prospettiva riformista i classici strumenti utilizzati sinora e che sono sostanzialmente scomparsi - ed una nuova versione delle politiche di sviluppo rurale, perché l'agricoltura e le sue imprese non possono essere abbandonate completamente all'evoluzione della domanda e dell'offerta.

Il mercato è davvero globale e, per quanto si possa aggregare il prodotto, l'impresa agricola resta sempre un "price taker" più che un "price maker". Per questo sono necessari strumenti più moderni di quelli tradizionali della Pac, senza cancellare la possibilità di evitare squilibri eccessivi che non giovano ad un comparto strategico ed essenziale.

QUADRO FINANZIARIO COMUNITARIO 2007-2013 miliardi di euro a prezzi 2004

(Fonte: elaborazione Confagricoltura su dati Commissione Europea)

	2007	2013
Spesa agricola	52.4	50.0
Totale bilancio Ue	117.3	127.2
% Agricoltura su totale bilancio Ue	44,7%	39,3%



26-28 MARZO • FORUM TAORMINA • IL FUTURO FERTILE

TERZA SESSIONE

Per l'agricoltura e i valori che rappresentiamo vogliamo una politica buona



"Noi non ci siamo schierati contro nessuno, non siamo schierati contro questa parte o contro quella parte o contro il potere politico. Ci siamo schierati per difendere i valori di chi rappresentiamo. Siamo per la politica buona, quella che ha strategie, così come noi realizziamo il Forum di Taormina per guardare oltre le contingenze del momento, che sono di natura sindacale, fiscale, relativa ai prezzi, al mercato, ai decreti. Invece siamo qui per rivendicare la centralità dell'agricoltura, quasi invocando un ritorno della

"fisiocrazia", per mettere al centro la terra, finalizzata allo sviluppo. Nella mobilitazione di Confagricoltura c'è qualcosa di molto più grande. C'è una strategia che va oltre l'azione corporativa dell'attività economica". Sono queste le parole del presidente di Confagricoltura, **Federico Vecchioni**, che chiudono il terzo Forum di Taormina «Futuro fertile».

Parole che mettono in luce un'attività ad ampio spettro del Sindacato, "fatto di anima, di valori, di un programma politico, di contenuti, perché il Paese ha bisogno di una visione dell'agricoltura



non soltanto economica. Dietro il nostro simbolo, la "a" con la spiga, ci sta una comunità di persone che credono nella loro attività, nel lavoro, nell'agricoltura e nel loro Paese".

Conclusioni che costituiscono un messaggio diretto, che tocca i cuori dei delegati e degli ospiti presenti. E che, contemporaneamente, proietta e consolida Confagricoltura in un ruolo che non è, appunto, meramente sindacale, ma di contributo alla crescita dell'agricoltura nel suo complesso.

"Al termine dei lavori del Forum di Taormina - dichiara infatti Vecchioni - possiamo affermare che il titolo scelto quest'anno per il nostro appuntamento, "+ agricoltura = - recessione", non ha una dimensione solamente economica. Confagricoltura rappresenta da oltre 100 anni l'agricoltura che si fonda su tre cardini: impresa, fattori produttivi e anche economia".

Fattori chiave che sono stati al

centro del dibattito di tutti i tre giorni. Economia e accanto impresa, competitività, mercati, ricerca, scienza e innovazione.

"L'agricoltura non può più essere intesa come slegata dal mercato - sostiene Vecchioni - e rappresenta beni materiali e immateriali che hanno riflessi anche, ma non soltanto, sull'economia. Il ruolo strategico dell'agricoltura è dato dal valore della terra per l'uomo". E proprio per questi motivi "il nostro settore ha bisogno di più scienza per migliorare la vita degli imprenditori e delle persone, in prima battuta".

Agricoltura, ma anche progresso della scienza e aspetti legati all'alimentazione. *"Per questo ci piacerebbe che nel prossimo G8 agricolo - dice il numero uno di Confagricoltura - il tema dell'alimentazione fosse integrato a pieno titolo fra gli altri diritti umani fondamentali e che l'agricoltura venisse inserita nella governance del Paese".*



CASTELLARO RICAMBI AGRICOLI



ALESSANDRIA - C.so Monferrato 91
Tel. 0131-22 34 03 - Fax 0131-220812

QUARTA SESSIONE

Ricerca, innovazione e filiere più efficienti

Per un settore primario italiano più forte, che oggi sconta una scarsa redditività

L'agricoltura italiana paga il dazio di una ridotta redditività, che impone scelte coraggiose e drastiche che Confagricoltura rilancia al Governo e alle istituzioni dal "Forum Futuro Fertile" di Taormina.

Secondo i dati Eurostat, fatto pari a 100 il reddito agricolo medio per addetto nel 2000, in Italia tale valore è sceso di circa il 20% nel 2008, attestandosi a 81,5, con l'Unione Europea a 27 che al contrario è salita del 17%, arrivando a 117,2. Mentre sono aumentati i costi di produzione (+9,2%) in misura superiore all'aumento dei prezzi all'origine.

L'agricoltura è una parte importante dell'economia italiana che può aiutare il Paese a battere la recessione, ma anche alla luce di questi dati, secondo Confagricoltura, servono azioni che favoriscano una maggiore efficienza delle filiere strategiche, dalla zootecnia all'ortofrutta, fino alla produzione di energia rinnovabile.

Ciò abbattendo i costi di produzione - attraverso un ammodernamento delle strutture e dei processi produttivi, a politiche di innovazione e di investimento, anche in rapporto a fattori di produzione critici come l'acqua - e con l'appoggio concreto del mondo della ricerca e dei servizi finanziari.

Grazie ad un nuovo rapporto con il mondo della ricerca, afferma Confagricoltura, si può garantire un sufficiente grado di auto-approvvigionamento, e filiere più leggere ed efficienti "dalla terra alla tavola", con benefici sia per gli operatori che per i consumatori. Filiere che consentano di portare sul mercato italiano e mondiale un prodotto competitivo, con caratteristiche superiori ed un giusto rapporto qualità/prezzo.

Per raggiungere questi fondamentali obiettivi Confagricoltura propone e auspica un'intesa tra le aziende e il mondo universitario, affinché si realizzi quella saldatura che finora è mancata tra esigenze delle imprese e attività di studio e ricerca per far crescere e sviluppare il settore.

Le sinergie all'interno della filiera e la ricerca universitaria «applicata», ritagliata cioè su misura alle esigenze delle imprese, sono due strade obbligate per rilanciare l'agroindustria in un'ottica di competitività e sostenibilità.

Il messaggio che i docenti universitari **Giam-paolo Cesaretti** (Università di Napoli), **Alessandro Pacciani** (Università di Firenze) e **Flaminia Ventura** (Università di Perugia) lanciano dal palco del Forum «Futuro fertile» di Confagricoltura, in corso a Taormina, è univoco: fra i ruoli che il mondo universitario deve assolvere, c'è anche quello di creare gli imprenditori del futuro.

Declinato in un'ottica prettamente agricola, la missione dell'Università, secondo il professor Pacciani, è quello di «mettere a punto progetti in grado di rilanciare effettivamente lo sviluppo rurale, prevedendo strumenti di governance per il territorio e per la filiera, cercando, guardando il caso concreto, di superare le difficoltà

che si sono riscontrate nei Piani di sviluppo rurale nell'attuare i progetti concordati».

Ma come operare? Flaminia Ventura non ha dubbi a riguardo. «Bisogna orientare la ricerca seguendo dinamiche interdisciplinari, di territorio, rivolte al mercato, alle imprese e alle nuove sfide - sostiene Ventura - Prendiamo ad esempio il concetto di qualità: si tratta di un concetto reale, ma frutto di un processo di innovazione continua, così come la politica alimentare, che sarà uno dei grandi temi del futuro e che deve essere identificata come garanzia di sicurezza dei prodotti».

In attesa che il binomio fra Università e impresa venga perfezionato ulteriormente e applicato in tutti i suoi risvolti concreti, molti segmenti dell'agricoltura e dell'agroindustria hanno sviluppato strategie di filiera per aumentare la redditività complessiva. Molte idee e progetti a breve o medio-lungo termine.

Ecco, settore per settore, una sintesi dei progetti presentati con Confagricoltura dai protagonisti dell'agricoltura che cresce.

Florovivaismo - **Andrea Mansuino**, di Nirp International ha presentato un progetto per incentivare l'attività di ricerca ed innovazione nel settore florovivaistico di qualità, anche valutando le opportunità di *joint venture* con realtà avanzate dei Paesi esteri. Il tutto investendo oltre 12 milioni di euro da indirizzare a questo scopo.

Carni Suine - **Andrea Cavazzuti**, titolare della Cavazzuti S. S. società agricola, ha presentato un progetto per lo sviluppo di **filieri territoriali alternative alla filiera del suino pesante**: filiera per l'allevamento, la macellazione e la lavorazione di un suino leggero di circa 130 kg di peso vivo. Il tutto con la partecipazione diretta degli allevatori, l'adozione di tecnologie innovative anche dal punto di vista del materiale genetico riproduttivo, e con un costo dell'investimento, incentrato sulla costruzione del macello e sulla ristrutturazione ed ottimizzazione degli allevamenti per quel tipo di prodotto, di 150 milioni di euro. Con una produzione di poco meno di 200 mila tonnellate l'anno di carne lavorata.

Riso - **Fabio Aschei** di Europea S.p.A., ha illustrato il secondo progetto riguardante la **filiera del riso** (produttori e trasformatori), ed in particolare lo sviluppo della coltivazione e del consumo del riso japonica. Il tutto con una specializzazione della produzione ed investimenti in ricerca promozione e comunicazione. Anche con un innovativo utilizzo dei sottoprodotti della lavorazione che vengono trasformati in energia ed altro. Un progetto che prevede investimenti per 90 milioni di euro nell'arco di alcuni anni: 10 milioni per il potenziamento degli impianti di trasformazione; 8 milioni per la ricerca per l'utilizzo del riso nell'alimentazione, nella farmacopea e nella cosmetica; 3 milioni per la promozione del prodotto; 68 milioni per la produzione di tre centrali per la produzione di energia e calore dai sottoprodotti della lavorazione.

Agroenergie - **Gianni Bonini**, presidente di Agrisviluppo, è intervenuto ricordando che le **agroenergie** rappresentano una componente fondamentale di questa esigenza forte di ritorno all'economia reale dentro una crisi finanziaria globale sui tempi della quale è bene mantenere un atteggiamento di grande pru-



denza. Il progetto Terrae nel quadro del processo di riconversione e riqualificazione del settore bieticolo-saccarifero, cui la società Agrisviluppo è impegnata prevede un investimento a breve di 40 milioni di euro nelle biomasse, nel biogas, nel fotovoltaico per arrivare entro il 2011 ad oltre 115 milioni. Il piano industriale, presentato a dicembre, prevede una produzione di 2,4 Twh l'anno di energia e 1 Twh di energia termica. Un piccolo-grande sforzo per dare all'Italia una prospettiva concreta di risparmio e di efficienza energetica.

Ortofrutta - **Maurizio Gardini**, Presidente della cooperativa Conserve Italia, ha chiarito che la crescita di Conserve Italia è dovuta a due linee di intervento: da un lato lo sviluppo di marchi aziendali storici, in primo luogo "Valfrutta - la natura di prima mano" e, dall'altro, per linea esterna, attraverso l'acquisizione di aziende ed il rilancio dei marchi "Derby", "Yoga", "Cirio" e "De Rica". Crescita avvenuta anche all'estero per un processo di internazionalizzazione che ha comportato l'acquisizione di tre aziende in Francia ed una in Spagna. Le oltre 17 mila aziende agricole, i soci conferenti, hanno costretto l'azienda a crescere con un grande processo di competitività anche attraverso una importante ristrutturazione aziendale. In poco più di due anni Conserve Italia ha sviluppato 350 milioni di investimenti, ritenendo che l'unica vera e reale prospettiva è organizzare e investire nell'intera filiera produttiva, presidiando tutti i mercati; dai più locali ai più lontani.

I dati Eurostat dimostrano che il reddito per addetto dell'agricoltura italiana si è ridotto negli ultimi anni - mentre nell'Ue 27 è aumentato - ed è quasi del 20 per cento inferiore a quello del 2000.

Reddito per addetto in agricoltura

Indice (2000=100) - fonte: Eurostat

	Italia	Ue-27
2006	90,9	112,1
2007	81,8	115,9
2008	81,5	117,2

26-28 MARZO • FORUM TAORMINA • IL FUTURO FERTILE

QUINTA SESSIONE

Il pregiudizio della non conoscenza

Basta battaglie contro gli "Ogm" dettate puramente dall'ideologia e dal pregiudizio. Quella di una nuova "rivoluzione verde" è una sfida da affrontare con coraggio e fiducia nella scienza. Confagricoltura pronta a mettere a disposizione le proprie aziende per la sperimentazione in pieno campo degli Ogm.

L'Organizzazione chiede una rapida approvazione del decreto che darebbe il via al Progetto anche in Italia

Basta battaglie "anti Ogm" dettate puramente dall'ideologia! Quella di una nuova "rivoluzione verde" che aumenti produzione e rese è una sfida che va affrontata con coraggio e fiducia nel progresso scientifico, senza pregiudizi. Un messaggio forte, che arriva dal "Forum Futuro Fertile" di Taormina, organizzato dalla più importante Associazione di imprese agricole italiane. Quella delle **biotecnologie è una via che non si può più decidere di non percorrere** spinti da campagne ideologiche, demagogiche e fuorvianti, come quella lanciata dal Manifesto "Il sistema Agroalimentare cuore strategico di Sviluppo", appoggiata da tutte le Organizzazioni agricole ad eccezione di Confagricoltura. **Le coltivazioni transgeniche aumentano** ormai continuamente in tutto il mondo: nel 2008 hanno toccato i 125 milioni di ettari, di cui 65,8 a soia e 37,3 a mais.

Una questione fondamentale, non solo per

l'alimentazione umana ma, soprattutto, per la produzione di mangimi per l'allevamento animale, dove ormai a livello mondiale il 70% della soia e il 24% del mais derivano da colture Ogm. Inoltre, **l'Italia dipende dall'import** di soia per il 92,5% e di mais per l'11,5%. L'Unione Europea, rispettivamente per il 6,1% e il 98%: avvalersi di produzioni non transgeniche prevede costi tutti da valutare.

La diffusione delle coltivazioni Ogm nel mondo sinora ha escluso l'Europa che, nel 1998, ha autorizzato l'ultima - e attualmente unica - varietà per la coltivazione: il mais Mon 810. Mentre sono state decine le autorizzazioni concesse per l'utilizzo anche a fini alimentari e mangimistici dei prodotti transgenici: cotone, mais, soia, colza e barbabietola da zucchero. Una scelta che ha consentito ad altri Paesi di diventare leader nel mondo per la produzione di biotech, Stati Uniti in primis, con una superficie di 62,5 milioni di ettari, seguiti da Argentina e Brasile, con 21 e 15,8 milioni. L'Europa, nel 2008, contava complessivamente appena 107.719 ettari coltivati a Ogm, ma comunque in aumento, se non si tiene conto della moratoria francese.

Se questa è la situazione oggettiva e se è riconosciuta l'importanza economica degli Ogm per la filiera, Secondo Confagricoltura si deve **ribaltare l'ottica antistorica** e contro la crescita delle imprese che ha animato la "coalizione" e che tanto credito sembra aver avuto tra l'opinione pubblica.

Anche perché **l'atteggiamento nei confronti degli Ogm sta cambiando anche tra gli agricoltori italiani**: secondo un sondaggio presentato in febbraio 2008 da Demoskopiea, il 67% dei maiscoltori della Lombardia (tra cui il 63% degli agricoltori Coldiretti intervistati) è pronto a coltivare sementi Ogm subito e il 74% è a favore delle sperimentazioni in campo aperto di Ogm. E anche 24 premi Nobel e 3.400 scienziati hanno manifestato il loro sostegno alle agrobiotecnologie, definendole "efficaci e sicure" per migliorare agricoltura e ambiente (fonte: www.agbioworld.org). Infine, secondo un'indagine di "Eurobarometro" il 30% degli italiani è favorevole agli Ogm, una percentuale inferiore a quella della sola Olanda all'interno dell'Unione europea.

Ad avvalorare il pensiero di chi, come Confagricoltura, è **a favore della ricerca e**



Centrale del Latte Alessandria e Asti

www.centralelattealessandriaeasti.com



26-28 MARZO • FORUM TAORMINA • IL FUTURO FERTILE



contro i pregiudizi finora messi in campo da chi osteggia le biotecnologie, ci sono ormai anche **studi scientifici**, come i due "Consensus Documents", uno sulla sicurezza alimentare e uno sulla coesistenza tra le colture, sottoscritti da 20 società scientifiche in rappresentanza di oltre 10 mila ricercatori, che affermano con chiarezza sia come il quadro normativo comunitario è ampiamente affida-

bile sul piano scientifico; sia che una coesistenza tra agricoltura geneticamente modificata e convenzionale è possibile, a condizioni ben determinate, sempre sul piano scientifico.

Eppure tutto questo sembra essere ignorato da prese di posizione più rigide, basate sul pregiudizio, che non hanno tenuto conto dei pareri della scienza e che hanno sinora impedito anche la sperimentazione, tanto da spingere i ricercatori, in Italia, a chieder di poter esercitare la loro attività nell'interesse del Paese.

Qualcosa sembra comunque stia cambiando. Nei mesi scorsi, inoltre, anche se la notizia è passata quasi sotto silenzio, la **Conferenza Stato Regioni** ha esaminato positivamente il

decreto ministeriale che autorizzerebbe, la sperimentazione per gli Ogm in pieno campo. Mentre a **Bruxelles** si sta decidendo sull'autorizzazione alla coltivazione di due varietà di mais geneticamente modificate nei Paesi Ue.

Sarebbe la prima volta da dieci anni a questa parte che si concede tale autorizzazione. In Italia basterebbe quanto meno interrompere il divieto alla sperimentazione in pieno campo, come richiesto a viva voce da ricercatori e accademici. Confagricoltura, in questa direzione, ha presentato con l'Associazione Maiscoltori Italiani una **proposta per la sperimentazione del mais in secondo raccolto**, che potrebbe costituire un primo serio banco di prova per verificare davvero le implicazioni - ma anche i vantaggi - degli Ogm.

Anche per questo, ad avviso dell'Organizzazione degli imprenditori agricoli, è opportuno attuare quanto prima il decreto che darebbe il via alla sperimentazione in Italia, in maniera da consolidare le "regole del gioco".

Secondo Confagricoltura, che si è detta pronta a mettere a disposizione le proprie aziende per la sperimentazione in pieno campo, l'agricoltura italiana può e deve competere con quella mondiale. E per farlo le grandi potenzialità del nostro sistema agroalimentare vanno regolate con politiche tali da consentire di competere ad armi pari con gli altri Paesi per conquistare nuovi mercati.

ETTARI OGM NEL MONDO

I Paesi leader - Isaaa 2008

	Milioni Ha
Usa	62,5
Argentina	21,0
Brasile	15,8
India	7,6
Cina	3,8
Paraguay	2,7
Sud Africa	1,8

SUPERFICIE AD OGM IN EUROPA NEL 2007 E NEL 2008

(Fonte: elaborazioni su dati Europabio)

	2007	2008	Diff.	Diff. %
Spagna	75.148	79.269	+4.121	+5,5%
Francia	21.147	-	-21.147	-100,0%
Rep. Ceca	5.000	8.380	+3.380	+67,6%
Portogallo	4.500	4.851	+351	+7,8%
Germania	2.285	3.173	+888	+38,9%
Slovacchia	900	1.900	+1.000	+111,1%
Romania	350	7.146	+6.796	+1941,7%
Polonia	320	3.000	+2.680	+837,5%
Totale	109.650	107.719	-1.931	-1,8%
Totale esclusa Francia	88.503	107.719	+19.216	+21,7%





vendita diretta
carni e prodotti
tipici del territorio



Strada Provinciale 88, Castoleone di Stabia - ALR - davanti al Casello Autostradale ALR EST
Tel. 334 1838149 - info@sapori4cascine.com - www.sapori4cascine.com

Convegno "Fisco & Agricoltura"

Per favorire l'aggiornamento professionale e il rilancio del settore

Notevole interesse e grande partecipazione di pubblico per il convegno sul tema "Fisco & Agricoltura", organizzato il 26 marzo scorso in Alessandria a Palazzo Monferato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e dalla Banca locale, in collaborazione con Confagricoltura Alessandria e le altre associazioni di categoria del settore agricolo e con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Alessandria.

Per l'occasione erano presenti in sala numerosi dirigenti di Confagricoltura Alessandria con il presidente di Zona **Romano Brezzi**, la presidente di Confagricoltura Donna **Maria Teresa Bausone**, il direttore della Zona di Novi Ligure **Tiberio Quattordio**, il responsabile fiscale **Marco Ottone** e alcuni referenti dell'area amministrativa degli Uffici Zona.

Il presidente della Fondazione, **Gianfranco Pittatore**, ha aperto i lavori indicando gli obiettivi del Convegno, ossia favorire l'aggiornamento professionale, approfondire le tematiche fiscali d'interesse per il mondo agricolo, offrire spunti per il rilancio dell'agricoltura, inteso come settore primario dell'economia locale, strettamente connesso allo sviluppo del turismo.

Il nuovo direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate del Piemonte, **Vincenzo Palitta**, ha illustrato le principali novità sulla ristrutturazione in corso dell'Agenzia delle Entrate, la cui attuazione, prevista entro la fine dell'anno, comporterà rilevanti e significative modifiche

strutturali che incideranno in modo sostanziale e formale, positivamente almeno nelle aspettative dei dirigenti di vertice dell'Agenzia, nei rapporti dei contribuenti con i rispettivi uffici regionali e provinciali.

Saranno attivate le direzioni provinciali per lo svolgimento dei controlli fiscali alle aziende di grandi dimensioni con l'obiettivo di sviluppare indagini tributarie mediante strutture con maggiore presenza ed operatività sul territorio.

Inoltre il Direttore Regionale ha assicurato che, nello svolgimento del suo attuale mandato, assicurerà ed indirizzerà il suo impegno al dialogo costruttivo ed alla massima attenzione alle problematiche dei contribuenti e dei suoi rappresentanti, ovviamente nel reciproco rispetto dei ruoli e delle competenze, per favorire la corretta comprensione delle norme fiscali e far conoscere in tempo utile e con chiarezza i relativi adempimenti richiesti dall'Agenzia delle Entrate.

Il moderatore, **Giuseppe Galla**, ha presentato i relatori e l'obiettivo del convegno precisando che non è possibile, soprattutto in questo delicato momento di crisi finanziaria ed economica, non rivolgere l'attenzione al mondo dell'agricoltura. Il quadro normativo di riferimento della materia agraria, negli ultimi anni, è diventato difatti il centro di una serie di interventi normativi volti alla sua modernizzazione.

L'avvio di queste novità legislative è avvenuto con la modifica della nozione di imprenditore agricolo stabilita dall'art. 2135 del codice civile, che ha fatto poi sentire i suoi effetti sugli altri rami del diritto.

Il legislatore tributario, in particolare, ha intrapreso a sua volta un'opera di sistemazione della disciplina del reddito agrario tanto da incidere profondamente anche sulla nozione stessa di categoria reddituale, recepita dal tur dopo le modifiche introdotte dal d.lgs. n.344/2003 e sulla ratio del riparto tra tale reddito e quello d'impresa.

Tentare quindi in concreto di fornire, nel contesto dell'attuale crisi finanziaria e reale, un aggiornamento sul sistema fiscale nel settore agricolo, è uno dei percorsi validi per rilevarne le criticità e proporre al legislatore adeguati interventi al fine di consentire un concreto ri-

lancio dell'agricoltura in generale.

In definitiva non bisogna sottovalutare che la realtà agricola e rurale rappresenta un segmento significativo del sistema economico del nostro paese e costituisce pertanto un'ineludibile realtà che assume livelli di sovranità nel mercato nazionale ed internazionale, e quindi indice di elevato livello di competitività con i nostri partner europei.

In effetti, il riconoscimento della specificità dell'agricoltura è testimoniato dalla recente organizzazione nel nostro paese del primo vertice mondiale del G8 agricolo, al quale parteciperanno tutti i Paesi del G8.

Il commercialista **Mario Verino** ha trattato con elevata competenza il complesso argomento dell'IVA "verde", chiarendo che l'art. 10 del d.l. 14/3/2005, n. 35, ha cambiato il testo dell'art. 34 del d.p.r. 26/10/1972, n. 633, innovando del tutto la disciplina dell'IVA nel settore dell'agricoltura a decorrere dal 17/3/2005, data dalla quale il regime speciale di detrazione dall'imposta è generalizzato per tutti i produttori operanti nel settore rurale. La modifica va a sovvertire del tutto il regime precedente, che sarebbe diventato operante, del tutto, con il 1°/1/2006, data dalla quale veniva soppresso il regime speciale per i soggetti con volume d'affari superiore a € 20.658,28.

Infine, ha svolto una sintetica panoramica sul sistema regime di esonero, su quello semplificato, su quello speciale, sulle opzioni e risposto ai quesiti presentati dai partecipanti.

Adriana Noto, dirigente della Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia Entrate, si è poi soffermata sulle principali obbligazioni tributarie in materia di imposte dirette, Irap, Imposta di registro, ipotecarie e catastali, con approfondimenti sull'elusione fiscale nel settore agricolo e rispondendo ai quesiti di specifica competenza.

Anna Santarini, dirigente dell'Ufficio di Alessandria dell'Agenzia delle Entrate, ha svolto la sua relazione sul tema dell'agriturismo, affermando che l'agriturismo rappresenta nel nostro Paese la misura di diversificazione delle attività del settore agricolo volta a favorire lo sviluppo e il riequilibrio del territorio e a fornire fonti alternative di reddito agli agricoltori, nonché a promuovere forme idonee di turismo

nelle campagne.

Tale misura risulta di particolare attualità per l'esigenza di armonizzare il quadro normativo mediante una disciplina regionale, tuttora mancante e che sia coerente con i principi della legge quadro n.96/2006. Ha fornito infine un esauriente e prezioso inquadramento degli stessi sia sotto il profilo civilistico che fiscale.

Sono intervenuti poi il Presidente della Commissione di Vigilanza per l'Anagrafe Tributaria, Onorevole **Maurizio Leo**, che ha illustrato le misure a tutela dell'imprenditoria in agricoltura per un serio, indispensabile rilancio del settore, quale rimedio ineludibile ai fini del superamento della grave crisi mondiale in atto. Ha ribadito la tutela dell'imprenditoria in agricoltura per un serio, indispensabile rilancio del settore, quale rimedio ineludibile ai fini del superamento della grave crisi mondiale in atto. Ha ribadito la tutela dell'imprenditoria in agricoltura per un serio, indispensabile rilancio del settore, quale rimedio ineludibile ai fini del superamento della grave crisi mondiale in atto.

Altra prestigioso intervento è stato quello di **Luigi Magistro**, direttore Centrale dell'Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, che ha fornito dati allarmanti per l'abuso nel nostro paese del regime agevolato previsto per gli operatori agricoli, emerso dai monitoraggi svolti dal suo ufficio. Ha promesso pertanto grande attenzione per combattere coloro che godono illegalmente di benefici fiscali e di sostenere le problematiche che affliggono di converso gli operatori agricoli onesti.

Ha concluso gli interventi **Donato Lanati**, docente di enologia all'Università di Torino, uno dei massimi esperti nel settore vitivinicolo, recentemente agli onori della cronaca per il progetto di analisi messo a punto nel suo laboratorio che ha per oggetto "la tracciabilità dell'origine geografica dei vini e dei prodotti agroalimentari", riconosciuto valido per la prima volta a livello di indagini penali dalla Procura di Siena.

Con l'utilizzo di tale metodo sarà possibile trasmettere certezze, competitività a livello mondiale ed assicurare ai consumatori la conoscenza effettiva dei prodotti agroalimentari e quindi la sicurezza per la nostra alimentazione.

R.S.



È mancato

CARLO NOVELLI

padre del nostro associato Gianpiero Novelli di Sale.

Alla moglie, ai figli e alla nuora le più sentite condoglianze da Confagricoltura Alessandria, dalla Zona di Tortona e dalla Redazione de L'Aratro.



**HOTEL
RISTORANTE**

COUNTRY HOTEL

Strada per Pozzolo, 15

15050 Rivalta Scrivia - Tortona (AL)

tel.+39 0131 860930 - fax+39 0131 860955

info@ilcarrettino.it www.ilcarrettino.it

**CENTRO
CONGRESSI**

FISCALITÀ PER L'AGRITURISMO

Contributi sotto la lente Offerta servizi 'benessere'

L'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale del Lazio, rispondendo ad un specifico quesito della nostra Associazione (interpello 913-493/2007 - Interpretazione dell'art.88 del DPR n. 917/1986 - Testo Unico delle Imposte sul Reddito - TUIR) volto a conoscere il corretto trattamento tributario dei contributi finalizzati alla ristrutturazione di un fabbricato rurale e all'acquisto di attrezzature ed arredi, nel caso di una azienda che abbia optato per la determinazione del reddito e dell'IVA nei modi normali (costi-ricavi), si è pronunciata asserendo che "... il contributo concesso per la ristrutturazione del fabbricato rurale e per l'acquisto di attrezzature ed arredi, debba essere considerato fiscalmente un contributo "in conto impianti" in quanto strettamente collegato all'onere di effettuare uno specifico investimento in beni ammortizzabili...".

Il parere dell'Agenzia prosegue chiarendo un altro aspetto importante della questione e cioè che per quanto concerne le spese generali e tecniche finanziate, la loro qualificazione come contributi "in conto capitale" o "in conto impianti" dipende da come esse vengono, in concreto, qualificate civilisticamente, con il che, se tali spese sono sostenute per un bene fiscalmente ammortizzabile, il relativo contributo deve essere considerato in conto impianti (Risoluzione n. 100/E del 2002).

Si rammenta che i contributi in conto impianti devono essere contabilizzati a diretta riduzione del costo di acquisto del bene cui il contributo inerisce, ovvero tra i ricavi patrimoniali che concorrono alla formazione del reddito, sempre in stretta correlazione con il processo di ammortamento dei beni cui il contributo inerisce.

Si raccomanda, quindi, alle aziende agrituristiche nostre associate che ricevessero contributi e che determinino il reddito imponibile nei modi normali (costi-ricavi), di trasmettere tempestivamente la relativa documentazione ai nostri Uffici per una corretta contabilizzazione.

La normativa statale e regionale sull'agriturismo non contiene espliciti riferimenti ai servizi tipo "beauty farm" o "centro benessere" (massaggi, sauna, bagno turco, ecc.) per cui le regole riguardanti il loro eventuale svolgimento nell'ambito dell'attività di agriturismo possono essere ipotizzate esclusivamente per via interpretativa.

Ciò premesso, si ritiene che i servizi "benessere" non possano essere considerati "attività agrituristica" perché il loro svolgimento non realizza alcuna connessione significativa con l'attività agricola principale; casi particolari di connessione potrebbero realizzarsi soltanto nel caso in cui l'azienda agricola, impiegando prevalentemente produzioni proprie, provvedesse all'elaborazione di eventuali "preparati" parafarmaceutici impiegati nella prestazione dei servizi di cui trattasi.

Pertanto i servizi "benessere", prestati nell'ambito dell'agriturismo, potrebbero rientrare esclusivamente fra le attività complementari all'offerta di alloggio (come, ad esempio, l'uso della piscina), ed essere quindi proposti esclusivamente agli ospiti alloggiati, previa esplicita citazione nell'autorizzazione comunale per l'esercizio dell'attività agrituristica.

L'azienda agrituristica che svolga servizi "benessere" sarà comunque obbligata al rispetto dei requisiti igienico-sanitari e professionali previsti dalle leggi regionali che disciplinano la qualifica di estetista e l'attività di "estetica".

Ferma restando la competenza regionale nello stabilire criteri e limiti per l'esercizio dell'attività agrituristica, è opportuno richiamare l'art. 4 comma 5 della legge 20 febbraio 2006, n. 96, che stabilisce (secondo periodo): "Le attività ricreative e culturali per le quali tale connessione non si realizza possono svolgersi esclusivamente come servizi integrativi e accessori riservati agli ospiti che soggiornano nell'azienda agricola e la partecipazione, anche facoltativa, a tali attività non può pertanto dare luogo ad autonomo corrispettivo".

Concludiamo invitando le aziende associate che già offrono o intendessero offrire servizi "benessere" a contattare i nostri uffici al fine di poter delineare la soluzione operativa più appropriata.

Detraibili le spese sostenute per la piscina

Con la risoluzione 65/E del 16 marzo 2009, l'Agenzia delle Entrate, ha chiarito il corretto trattamento ai fini fiscali da riservare ai costi sostenuti per la costruzione di una piscina da parte di un'azienda agrituristica.

Nel caso di specie, l'istante, un'azienda agrituristica umbra che svolge attività di agriturismo su fondi ed immobili di proprietà propria, avendo intenzione di realizzare all'interno della propria struttura una piscina ad uso dei clienti, ha chiesto all'amministrazione finanziaria di conoscere se "è possibile detrarre l'Iva sui costi da sostenere, e se gli stessi sono deducibili ai fini della determinazione del reddito d'impresa", **atteso il rispetto dei vincoli di natura urbanistica e sanitaria stabiliti in tal senso dalla normativa regionale.**

L'Agenzia delle Entrate, partendo dall'analisi della legge regionale vigente, la quale dispone che "possono essere utilizzati per le attività agrituristiche, oltre ai locali siti nell'abitazione dell'imprenditore agricolo ubicata nel fondo, anche le piscine di superficie inferiore a mq. 150 e con



profondità massima dell'acqua non superiore a cm. 140, presenti nell'azienda agrituristica, a disposizione esclusivamente degli alloggiati", ha precisato che la disposizione in esame conferma che la piscina può "naturalmente far parte" della struttura agrituristica e che, pertanto, può essere considerata bene relativo all'esercizio dell'attività agrituristica.

A sostegno della sussistenza di un nesso di diretta strumentalità tra l'utilizzo della piscina e lo svolgimento dell'attività agrituristica, l'Agenzia ha inoltre evidenziato che la legge quadro n. 96/06, disciplinante l'esercizio dell'attività agrituristica, prevede, tra l'altro, che costituiscono oggetto di tale attività, "[...] non solo i servizi di ospitalità e di somministrazione, ma anche i

particolari servizi aggiuntivi offerti al turista", come, per l'appunto, l'utilizzo della piscina.

Ciò stante, con riferimento al quesito posto nell'istanza, l'amministrazione finanziaria ha precisato che è possibile detrarre l'Iva sui costi da sostenere, a condizione che l'impresa agrituristica abbia rinunciato al "regime naturale" di determinazione dell'Iva disciplinato dall'art. 5 della L. n. 413/91, **optando per il regime Iva ordinario.** Pertanto, chiarito che le spese per il sostenimento della piscina possono essere dedotte solo se l'azienda agrituristica ha optato per la determinazione dell'Iva nei modi ordinari e (di conseguenza), per la determinazione del reddito nei modi ordinari, l'Agenzia, con riferimento specifico alla deducibilità delle quote di ammortamento, ha inoltre precisato che occorre anche che la piscina sia costruita su un terreno di proprietà dell'agriturismo; solo in questa ipotesi, infatti, può essere considerata bene immobile strumentale e ammortizzabile.

Pagina a cura di MARCO OTTONE

GUAZZOTTI s.r.l.
PRODOTTI PER RISCALDAMENTO

- VENDITA PRODOTTI PER RISCALDAMENTO, CARBURANTI E LUBRIFICANTI PER AUTOTRAZIONE ED AGRICOLTURA
- ASSISTENZA, CONDUZIONE, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
- ASSUNZIONE INCARICO "TERZO RESPONSABILE" (D.P.R. 412/93 - D.P.R. 551/99 e successive modifiche ed integrazioni)
- CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 9001: 2000 KI - 047290/01 PER L'ESERCIZIO E LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI



VIA TOSCANINI, 2 - ALESSANDRIA - TEL. 0131-25.46.26

La nuova Guida Agriturist: 1600 proposte per tutti i gusti

S fogliando le pagine della Guida Agriturist 2009 possiamo cogliere immediatamente la straordinaria "energia" attiva dell'agriturismo: ville, castelli, casolari, masi, trulli, cascine, masserie, borghi medievali, paesaggi, coltivazioni, allevamenti, prodotti tipici, itinerari del vino e del gusto, feste e sagre tradizionali, parchi naturali, artigianato..." commenta la presidente **Rosanna Varese**, che prosegue: "Tutto ciò a breve distanza da località turistiche, città d'arte e sorgenti termali, parchi naturali, eremi ed abbazie. In questa immediatezza, nello sfogliare e poter cogliere il "volume" e la "varietà" delle proposte, il "libro" non teme la rivalità di internet, che pure offre un maggior dettaglio di informazioni. E poi il libro si può portare con sé, improvvisando una ricerca, una scelta, una telefonata, per fermarsi a dormire o a gustare specialità gastronomiche spesso piacevolmente sorprendenti".

A livello generale, la Guida Agriturist 2009 presenta 1600 agriturismi, con 33 mila posti letto, 20 mila dei quali in appartamenti indipendenti e 13 mila in camere. Un pernottamento costa mediamente 40 euro: si trovano ancora 300 offerte al di sotto dei 30 euro a notte; le soluzioni più raffinate, che costano più di 50 euro, sono circa 500. Poco più della metà degli agriturismi propongono alloggio e ristorazione, un centinaio l'agricampaggio, 320 le attività didattiche, 240 le passeggiate a cavallo. Gli appassionati del biologico possono scegliere fra 440 aziende certificate.

A livello locale, nella guida di quest'anno vi sono 35 agriturismi associati ad Agriturist Alessandria, con 444 posti letto tra appartamenti indipendenti e camere.

"Agriturismo è sinonimo di qualità, almeno dalle nostre parti - asserisce Rosanna Varese - e quindi non significa prezzi troppo bassi, ma servizio di alto livello con la giusta remunerazione per le

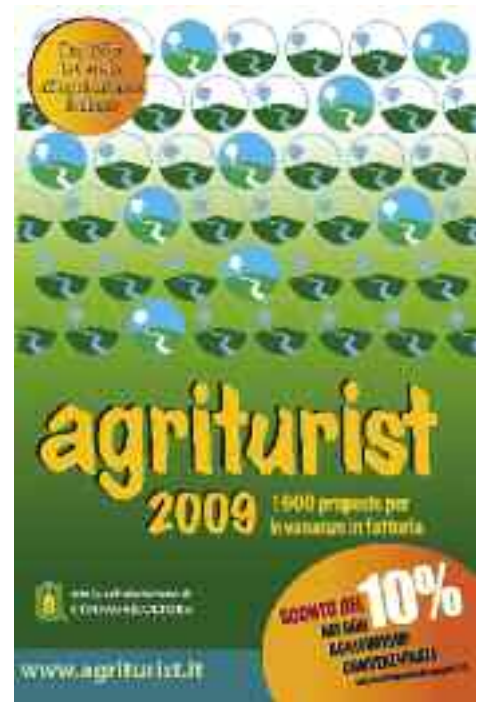
aziende ricettive".

"Da quest'anno, acquistando la Guida Agriturist in libreria, è possibile associarsi gratuitamente all'Agriturist beneficiando così dello sconto del 10% in oltre 950 agriturismi convenzionati. Ci si può associare anche a distanza rivolgendosi ad Agriturist Alessandria telefonando ai nostri uffici di Via Trotti, 122" aggiunge la segretaria di Agriturist Alessandria **Cristina Bagnasco**.

"Strumenti come questa guida, che promuovono l'avvicinamento al mondo agricolo, alle buone pratiche di un tempo, insieme a sane abitudini alimentari e di vita - sottolineano il presidente della Provincia di Alessandria, **Paolo Filippi**, e gli assessori all'Agricoltura e al Turismo, **Davide Sandalo** e **Maria Rita Rossa** - meritano il nostro pieno sostegno. Quello degli agriturismi è un mercato con grandi potenzialità, che attira sempre più turisti desiderosi di riscoprire il contatto con la natura, e come tale va valorizzato e sostenuto".

Ma come procede l'andamento del settore della ricettività in questo momento di crisi? La risposta della presidente provinciale e regionale di Agriturist è chiara: "Né boom, né crisi, ma siamo in una fase delicata di crescita dell'agriturismo e in piena congiuntura economica sfavorevole. Dobbiamo lavorare sodo, ed ottenere più ascolto dalle Istituzioni su alcune questioni delicate come il recepimento della legge quadro nazionale da parte della Regione Piemonte. È necessario lavorare bene, ossia nel rispetto delle regole e con tanta passione che da sempre contraddistingue chi ha deciso di investire risorse in questo settore. Con questo siamo sicuri di mantenere il giusto compenso per gli addetti ai lavori".

Per quanto riguarda la promozione, Agriturist chiede che l'agriturismo sia finalmente riconosciuto, a pieno titolo, parte integrante della proposta turistica italiana sui mercati internazionali delle vacanze. Anche perché l'agriturismo, con la propria



originalità, può attrarre molti più ospiti di quelli che è capace di contenere, apportando benefici a tutto il sistema turistico nazionale. "È davvero sorprendente - dichiara Rosanna Varese - che si giri intorno, da anni, a grandi progetti di promozione del turismo italiano su internet quando poi il portale dell'ENIT continua sostanzialmente ad ignorare l'esistenza dell'agriturismo e ci vorrebbe nulla per aggiornarlo. Non a caso l'ospitalità in provincia di Alessandria è in continua crescita".

In effetti, si è registrato un incremento della domanda nella nostra provincia sia in generale per il settore turistico, che in particolare per il comparto extra alberghiero. Ciò, però, non è ancora sufficiente a coprire l'intera offerta agrituristica provinciale.

A salvare le sorti viene incontro, soprattutto per le nuove aziende, la formazione professionale. La qualità dell'accoglienza, la capacità delle aziende agrituristiche di stare sul mercato, passano attraverso la crescita della cultura di impresa e delle competenze specifiche in materia turistica. "La qualità media della gestione agrituristica - conclude la presidente di Agriturist - è in costante miglioramento, ma certamente si può fare di più. È importante, poi, che le imprese imparino a promuoversi, soprattutto tramite internet, lavorando sulle conoscenze tecniche e anche sui contenuti del messaggio rivolto al pubblico".

Rossana Sparacino



CAVALLI
IRRIGAZIONE - MACCHINE AGRICOLE

Via Cairoli, 21 15045 SALE (AL) Tel. e Fax 0131.84132

IMPIANTI COMPLETI PER IRRIGAZIONI E TUBAZIONI SOTTERRANEE IN PVC

POZZI TRIVELLATI E PRATICHE PER AUTORIZZAZIONI

VENDITA E ASSISTENZA POMPE

VERTICALI E SOMMERSE

caprari

Dal 1949 tutto per l'irrigazione



IRRIGATORI SEMOVENTI RM



MOTOPOMPE DI QUALSIASI POTENZA



Il Consiglio Direttivo riunitosi il 15 aprile 2009 ha deliberato la convocazione dell'**Assemblea Ordinaria dei Soci**

per il **6 maggio** alle ore 7.00
in prima convocazione
e **alle ore 15,30**
in seconda convocazione presso



Agriturismo "La Serra"

di Massimo Cervetti
Fraz. Serra, 95 - Quattordio (AL)

Ordine del Giorno:

- Approvazione Bilancio al 31 dicembre 2008; deliberazioni inerenti e conseguenti
- Approvazione Bilancio preventivo 2009
- Attività ed iniziative a livello nazionale e locale
- Varie ed eventuali

Al termine dell'Assemblea seguirà la visita all'azienda ed una merenda che permetterà agli intervenuti un momento di socialità importante per la vitalità della nostra Associazione.

Nell'invitare tutti ad essere presenti, si raccomanda di comunicare entro il 30 aprile 2009 (possibilmente via mail: alessandria@agrituristmonferrato.com o via fax 0131 263842) la propria partecipazione e quella di familiari o amici che si vogliono avvicinare ad Agriturist.

In attesa di incontrarvi, saluto cordialmente.

Rosanna Varese
Presidente

CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA

MERCOLEDÌ 22 APRILE 2009 ORE 21.00

presso la **Fiera di San Giorgio (Caserma Valfrè)**

organizza il convegno

IL POMODORO DA CONSERVA: RISORSA IMPORTANTE PER IL TERRITORIO ALESSANDRINO

RELATORI:

– Gian Paolo Cascia - Presidente Confagricoltura Alessandria

Introduzione.

– Giovanni De Marco - Presidente Sezione di Prodotto Pomodoro di Confagricoltura Alessandria

Annata agraria 2009: valutazioni generali sulla situazione pomodoro nel Nord Italia e in Alessandria.

– Luigi Ricaldone - Consigliere Confagricoltura Alessandria

Indicazioni sui trapianti appena partiti e previsioni sull'annata in corso.

Proiezione DVD "Tomato Farm: prima azienda di trasformazione del pomodoro in Piemonte".

– Davide Bottazzi – Responsabile Ufficio Agricolo Tomato Farm

La coltivazione del pomodoro da industria: un'alternativa interessante nel mondo agricolo alessandrino. Valutazioni varietali in base agli esiti della campagna scorsa.

– Paolo Bianchi - Presidente Tomato Farm

Conclusioni.

Moderatore: Rossana Sparacino – Addetta stampa Confagricoltura Alessandria

INFO: Confagricoltura Alessandria - Via Trotti, 122 - Alessandria - Tel 0131 43151-2



Fiera di San Giuseppe a Castelnuovo Scrivia



Nell'ambito della fiera "San Giuseppe e fiorile", che si è svolta a Castelnuovo Scrivia sabato 21, domenica 22 marzo e domenica 29 marzo, Confagricoltura Alessandria ha partecipato come partner, insieme ad altri enti tra cui la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria e la Cassa di Risparmio di Alessandria. In particolare, il presidente della Zona di Tortona **Gianfranco Castellotti** ha preso parte alla Giuria del concorso fotografico intitolato "Il territorio rurale, la campagna, i luoghi e i prodotti tipici dell'agricoltura".

"Ringraziamo il Sindaco **Gianni Tagliani**

e tutta l'Organizzazione per questa manifestazione che è riuscita a conquistare l'attenzione di un pubblico attento al mondo agricolo"
R.S.

Attività didattica

Alla fine di fare il punto della situazione sull'attività didattica dell'anno scolastico che si sta concludendo e per programmare l'attività del prossimo, si organizza un incontro con tutte le aziende che hanno già svolto o sono interessate ad iniziare l'attività di fattoria didattica.

La riunione si terrà ad Alessandria presso la sede di Agriturist in Via Trotti, 122 il **14 maggio p.v. alle ore 15.30**.

La segretaria di Agriturist Cristina Bagnasco è a disposizione per fornire eventuali chiarimenti.



EUROCAP
SISTEMI IN ACCIAIO E CEMENTO



Prefabbricati in c.a.



Eurocap S.p.A.

S.S. 31 Loc. Fontanone - 15040 CASTELLETTO MONFERRATO (AL)

Telefono: +39 0131 237991 - Fax: +39 0131 233037

info@eurocap.it

Una nuova agricoltura parte da Campus a Torino

Dal 26 al 29 marzo scorso a Torino ha avuto luogo la prima edizione di CAMPUS, il Salone della Nuova Agricoltura, organizzato da Lingotto Fiere - gruppo GL events Italia con il sostegno della Regione Piemonte, presentando gli aspetti più innovativi del settore.

Agli operatori è stata data l'opportunità di conoscere innovazioni tecnologiche e sperimentazioni utili per affrontare le sfide del mercato. Al pubblico di cittadini e consumatori, Campus ha offerto la possibilità di scoprire o riscoprire la realtà dinamica, e spesso poco conosciuta, dell'agricoltura di oggi e di domani.

Confagricoltura Piemonte per l'occasione ha partecipato con un'area istituzionale, messa a disposizione delle singole Unioni Agricoltori della regione. Confagricoltura Donna Alessandria ha portato il suo contributo alla manifestazione con la promozione da parte delle associate delle nuove shoppers in juta personalizzate con il logo dell'associazione provinciale femminile.

"È stata un'ottima occasione per far conoscere la nostra realtà a chi è intervenuto alla fiera, oltre che per creare contatti utili di lavoro tra le associate e gli altri espositori presenti" ha affermato la presidente di Confagricoltura Donna **Maria Teresa Bausone**.

Un'altra attività che Confagricoltura Alessandria ha portato a Torino presso lo stand di Confagricoltura Piemonte è stata la presentazione del libro autobiografico di **Caterina Bernardi**, che narra la sua esperienza di vita passata e presente. Fino a 21 anni milanese, poi trasferita in Val Curone, la giovane laureata in Scienze della forma-

zione primaria, ora vive a Caldirolo, alla Fattoria L'Aurora, con suo marito, la sua bimba e un sacco di animali. La sua azienda fa parte delle fattorie didattiche di Agriturist.

"Ho deciso di scrivere questo libro per condividere la mia scelta di vita con voi, non perché sia la migliore ma perché fatta con il cuore. E tutte le scelte fatte col cuore danno i loro frutti".

Inoltre, Agriturist Alessandria e Confagricoltura Piemonte hanno realizzato un programma di fattorie didattiche per le scuole intervenute alla manifestazione a cura di **Enrico Priarone** del Podere La Rossa di Morsasco. È stata proposta l'attività "Me...la mangio in Campus", secondo la quale l'esperto ha parlato della stagionalità di frutta e verdura ai più giovani. L'iniziativa si è proposta di illustrare le peculiarità vegetali dei principali prodotti della nostra regione e di guidare gli alunni in un percorso didattico, per far comprendere i ritmi del mondo agricolo di casa nostra.



In particolare, le numerose varietà di pere e mele coltivate in regione con le diverse tecniche di coltivazione sono state fatte conoscere ai bambini, organizzando un gioco: un piccolo laboratorio dei sensi attraverso la degustazione ed il riconoscimento delle diverse varietà. Gli stessi ragazzi sono stati poi accompagnati a visitare la fiera per facilitarli nel cogliere gli aspetti legati alle energie alternative.

Confagricoltura Alessandria ha infine collaborato con Unioncamere Piemonte per la realizzazione di due convegni sul pomodoro e sul latte. Venerdì 27 marzo nel pomeriggio si è parlato di "Il pomodoro da conserva: risorsa importante per il territorio alessandrino". **Davide Bottazzi**, responsabile dell'Ufficio Agricolo della Tomato Farm, ha trattato "La coltivazione del pomodoro da industria: un'alternativa interessante nel mondo agricolo alessandrino"; mentre **Annalisa**

Micone, responsabile Qualità della Tomato Farm, ha esposto "Tomato Farm: prima azienda di trasformazione del pomodoro in Piemonte. Caratteristiche di qualità del pomodoro da industria: come garantire nel tempo, a prodotto trasformato, le caratteristiche organolettiche del pomodoro fresco". Vi è stata poi una degustazione di polpa di pomodoro, concentrato, sughi e prodotti finiti.

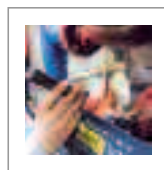
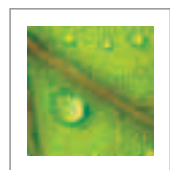
Sabato 28 marzo sempre nel pomeriggio il convegno ha trattato "Il latte: l'alta qualità contraddistingue la produzione alessandrina". Tra i relatori vi erano **Romano Brezzi** (che oltre ad essere il presidente di Zona di Alessandria di Confagricoltura Alessandria, è presidente del Centro Cooperativo Raccolta Latte) che ha ben esposto la storia dell'allevamento da latte nel territorio alessandrino: l'importanza della selezione del bestiame, la gestione dell'alimentazione ed il benessere animale e **Giovanni Tolomei**, responsabile qualità della Centrale del Latte di Alessandria e Asti, che ha invece sottolineato l'importanza dell'accordo di filiera allevamento - Centrale del Latte e l'importanza del latte fresco pastorizzato di alta qualità: alimento genuino e sicuro.

Nel complesso, con le loro iniziative, Confagricoltura Alessandria e gli enti collaterali hanno dato un buon apporto alla prima edizione di questa fiera, con lo spirito di riporre un forte impegno per la nuova agricoltura.

R. Sparacino



Restiani

 energia in evoluzione


sicurezza_competenza_efficienza
innovazione_ecologia_economicità

tanti buoni motivi per scegliere il leader nella gestione del calore

VINITALY • 2-6 APRILE • VERONA

Un'analisi dei nuovi strumenti di promozione a disposizione degli imprenditori

L'Italia è il primo esportatore in assoluto di vino al mondo, con una quota di mercato di oltre il 20% sul commercio mondiale e quasi 20 milioni di ettolitri venduti all'estero.

Ma negli ultimi vent'anni il nostro Paese ha perso considerevoli quote di mercato, passando dal 35% al 21% di export mondiale. Nuove quote sono state invece conquistate dai protagonisti emergenti del mercato internazionale che producono essenzialmente per l'esportazione: Australia e Nuova Zelanda da un lato e poi anche Argentina e Cile. Solo nel 2008, le esportazioni italiane sono calate in quantità del 7% circa rispetto all'anno precedente, pari ad oltre un milione di ettolitri in meno di vino esportato. Per le nostre imprese è dunque sempre più importante la prospettiva internazionale, e di estrema rilevanza la conseguente attività di promozione sui mercati esteri. Proprio a questo è stato dedicato il convegno internazionale del 3 aprile promosso da Confagricoltura al Vinitaly che si è svolto dal 2 al 6 aprile a Verona, dal titolo "Il vino italiano verso il mercato globale - I nuovi strumenti della promozione".

Su sollecitazione del mondo produttivo particolarmente attento alle problematiche più stringenti del settore, l'obiettivo di Confagricoltura - alla luce della recente riforma dell'OCM vino - è quello di fornire utili indicazioni alle aziende per impostare le proprie strategie operative, mediante l'illustrazione degli strumenti a disposizione per la promozione coordinati dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dal Ministero dello Sviluppo Economico. Al convegno - moderato dal giornalista **Giuseppe De Filippi** - si è vista la partecipazione, insieme al Presidente di Confagricoltura **Federico Vecchioni**, anche di **Adolfo Urso**, Sottosegretario per il Commercio Internazionale, **Giuseppe Nezzo**, Capo Dipartimento Politiche di Sviluppo Economico e Rurale del Ministero delle Politiche Agricole, **Giuseppe Pezzulo**, Direttore ICE Seoul, **Angelo Vinci**, vice Direttore ICE Almaty (Kazakistan), **Marco Pasetto**, presidente di Confagricoltura Verona, **Luigi Castelletti**, presidente Veronafiere, **Giandomenico Consalvo**, Presi-



dente Confagri Consult, **Piergiorgio Pistoni**, Presidente Federazione Nazionale Vitivinicola Confagricoltura.

Per promuovere efficacemente i vini italiani senza dispersione di risorse servono interventi coordinati ed efficaci. A tal fine, è quanto mai indispensabile creare una "cabina di regia" nazionale con il compito di armonizzare le azioni e le risorse economiche. E' questa la proposta di **Federico Vecchioni**, presidente di Confagricoltura, lanciata al convegno. Secondo Vecchioni, è inoltre fondamentale diversificare i Paesi importatori: quasi il 70% dell'export di vino italiano è infatti concentrato in soli cinque Paesi: Germania, Regno Unito, Usa, Francia e Svizzera. Il 60% nei soli primi tre.

"Per la promozione del nostro vino all'estero è prioritario avere una visione ed una strategia complessiva di sistema - afferma Vecchioni - che comprenda tutti gli strumenti disponibili, nazionali e comunitari".

Il mercato del vino conferma alcune linee di tendenza di lungo periodo: i consumi mondiali aumentano più della produzione e si va quindi verso una stabilizzazione del mercato. Ma soprattutto, il vino che si beve è sempre più importato e in questo scenario i produttori tradizionali hanno ceduto negli ultimi venti anni una notevole quota di mercato ai Paesi nuovi player sul mercato vitivinicolo mondiale che hanno incrementato le loro produzioni soprattutto per esportarle (Australia e Nuova Zelanda, Argentina e Cile ma anche Usa e Sudafrica).

La crisi economica può avere contraccolpi congiunturali, ma diverse analisi mostrano che la crescita dei consumi mondiali dovrebbe continuare, mantenendo una dinamica superiore alle produzioni. *"E' necessario quindi aver*

fiducia nelle nostre carte vincenti - sostiene Vecchioni - Il vino italiano ha un rapporto qualità-prezzo ancora concorrenziale sui prezzi medi all'importazione".

Con l'OCM avremo maggiori risorse destinate alla promozione del vino europeo sui mercati extra Ue. Il nostro Paese ha preventivato di destinare a regime 100 milioni di euro per la promozione del settore, che sono già stati ripartiti tra il 30% gestito a livello centrale e il 70% a livello regionale.

Confagricoltura crede ad una strategia complessiva di sistema, consapevole del ruolo e dell'importanza del settore del vino e di tutta l'agricoltura italiana come antidoto alla recessione e come motore della crescita e dello sviluppo dell'economia del Paese.

"I percorsi della tradizione e dell'eccellenza", ovvero sei percorsi dedicati e altrettante speciali degustazioni a tema, hanno poi arricchito le tante iniziative messe in cantiere da Confagricoltura a Vinitaly 2009, che ha trasformato così lo spazio che ha allestito per l'occasione a Verona in un hub, hangar e cabina di pilotaggio per chi ha voluto muoversi al meglio nello

spazio della fiera: dai Vini Curiosi e Preziosi, ottenuti da vitigni rari, e spesso a tiratura limitata, ai New Wines, vini presenti (come etichetta o insieme alla loro azienda "deb") per la prima o al massimo la seconda volta al Vinitaly; dalle Bollicine, brillanti epigoni della campagna di resistenza alla minaccia di crisi che aleggia sul comparto, ai Vini Dolci, orgoglio mediterraneo in cui l'Italia è maestra, fino alle Grandi Denominazioni, un bis doveroso che allarga quest'anno i suoi confini a nuovi hit che hanno conquistato sul campo la palma, fino ai Vini Quotidiani, protagonisti assoluti della fase contemporanea di mercato e grande atout su cui puntare nel futuro prossimo.

Esplorando il padiglione del Piemonte, la delegazione di Confagricoltura Alessandria composta da dirigenti, funzionari e tecnici vitivinicoli ha potuto approfondire molte delle tematiche di attualità emerse anche durante il convegno con i numerosi produttori presenti con i propri stand o come visitatori, spesso degustando i nostri ottimi vini locali.

Rossana Sparacino

Aziende associate che abbiamo incontrato al Vinitaly

La Merlina di Fausto Gemme	Gavi
La Scamuzza Azienda Agricola di Laura Zavattaro	Vignale Monferrato
Marenco s.r.l. Casa Vinicola	Strevi
Morgassi Superiore Azienda Agricola	Gavi
Tenuta La Marchesa s.r.l.	Novi Ligure
Tenuta La Tenaglia s.r.l.	Serralunga di Crea
Cooperativa Agricola Valli Unite s.c.r.l.	Costa Vescovato
Azienda Agricola La Scolca s.s.	Gavi
Antica Distilleria di Altavilla di Laura Raimondo Mazzetti	Altavilla Monferrato
Azienda Agricola Bricco Mondalino di Gaudio Mauro	Vignale Monferrato
Accornero Giulio & Figli Azienda Agricola	Vignale Monferrato
Azienda Agricola La Mesma s.s.	Gavi
Vigne Regali s.r.l.	Strevi
Tenuta Santa Seraffa s.r.l.	Gavi
Brogli Gian Piero Azienda Vitivinicola	Gavi
Cazzulo Luigi e Giambattista s.s. Soc. Agr.	Novi Ligure
Tenuta La Giustiniana	Gavi
Il Poggio Azienda Agricola	Gavi
La Raia s.s. Azienda Agricola	Novi Ligure
Tenuta Grillo	Gamalero
Mariotto Claudio Azienda Agricola	Tortona
La Colombera Azienda Agricola di Piercarlo Semino	Tortona
Azienda Agricola Colle Manora	Quarngento
Carlotta & Rivarola Azienda Agricola	Ovada
Vicaria - Viticoltori in Monferrato	Rosignano Monferrato



Nuova OCM vino: rivoluzione nelle denominazioni

Il regolamento comunitario 479 del 2008 relativo all'applicazione della nuova OCM vino non ha ancora prodotto effetti sulle denominazioni di origine, ma a partire dall'agosto del 2009 verranno introdotte alcune significative novità. Vediamo una sintesi.

Verranno eliminate le categorie "vino da tavola" e "VQPRD" (DOC e DOCG) e verranno istituite solo due categorie: vini senza indicazione geografica e vini con indicazione geografica; in particolare il marchio DOC diventerà DOP ed il marchio IGT diventerà IGP. Il marchio DOP avrà il nome di una regione o di un luogo determinato e definirà prodotti con caratteristiche dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico ed ai suoi fattori umani, le cui uve proverranno esclusivamente da tale zona e la cui produzione avverrà solo in una determinata zona geografica. Il marchio IGP, invece, designerà prodotti, provenienti da una regione o da un luogo determinato, che possiedono qualità o altre caratteristiche specifiche attribuibili a tale origine geografica; le uve contenute in questi vini dovranno provenire per almeno l'85% da tale zona geografica; la raccolta e la vinificazione dovranno avvenire in detta zona geografica.

Verrà istituita una nuova procedura per il conferimento della protezione, che prevederà una domanda di protezione a livello nazionale, la quale verrà in seguito presa in esame in sede di Commissione europea a Bruxelles: questo renderà più laboriosa l'istituzione delle nuove denominazioni e la modifica di quelle già in vigore; la commissione UE creerà e aggiornerà un *registro elettronico* delle DOP e delle IGP dei vini, allo scopo di proteggere a livello internazionale i nomi delle DOP e delle IGP. Questo discorso merita un approfondimento: le denominazioni costituite dal solo riferimento geografico (Asti, Chianti, Taurasi), saranno integralmente protette a livello internazionale; quelle costituite dal riferimento geografico e da un elemento costitutivo avranno due tipi di protezione: nel caso in cui l'elemento costitutivo sia esclusivo per la citata denominazione (Brunello di Montalcino, Erbaluce di Caluso) la protezione internazionale si avrà sia sull'intera denominazione che sui termini singoli (ovvero su "Brunello", su "Montalcino" e su "Brunello di Montalcino"); nel caso in cui, invece, l'elemento costitutivo sia generico e non esclusivo (Sangiovese di Romagna, Dolcetto di Ovada, Malvasia delle Lipari), la protezione internazionale si applicherà all'intera denominazione ("Dolcetto di Ovada") e al nome geografico ("Ovada"), ma non al vitigno ("Dolcetto") o alla menzione tradizionale generica ("Vin Santo"). Per tutti casi in questione sarà possibile prevedere una protezione comunitaria inserendoli in uno specifico elenco per evitare che vengano utilizzati da altra DOP o IGP europea o per vini varietali.

La verifica annuale del rispetto del disciplinare per le DOP e le IGP comunitarie sarà effettuata durante la produzione e durante e dopo il condizionamento (imbottigliamento) del vino da autorità competenti o da uno o più organismi di controllo che operano



come organismi di certificazione dei prodotti; i costi di tali verifiche saranno a carico degli operatori ad esse assoggettati.

Le denominazioni dei vini protette preesistenti in virtù del Reg. CE 1493/1999 del Reg. CE 753/2002 (la vecchia OCM vino) saranno automaticamente protette ed iscritte nel registro comunitario; ogni modifica al disciplinare o al nome, introdotta entro il 1° agosto 2009 (con decisione dello stato membro entro il 31 dicembre 2009) non sarà sottoposta a procedura europea; in questo senso il MIPAF sta lavorando con le Regioni per effettuare tutte le modifiche necessarie alle denominazioni in tempo utile.

Anche le "menzioni tradizionali" saranno prese in esame dalla nuova normativa. Le menzioni tradizionali sono quelle espressioni utilizzate tradizionalmente negli Stati membri per indicare che il prodotto reca una DOP o IGP protetta dal diritto comunitario o da quello dello Stato membro (es. Denominazione di origine controllata e garantita, Indicazione geografica tipica), oppure per indicare un metodo di produzione (passito), di invecchiamento (stravecchio), la qualità (superiore), il colore (chiaro), oppure un evento particolare legato alla storia del prodotto DOP o IGP. Le menzioni tradizionali esclusive delle DOP che sono "nomi usati tradizionalmente" (EST!EST!EST! di Montefiascone ad esempio) sono sempre abbinate ad un nome geografico e quindi costituiscono il nome della denominazione di origine; se le menzioni tradizionali indicano un metodo di produzione e non costituiscono parte integrante del nome delle rispettive denominazioni, ma costituiscono tipologie esclusive e rinomate di alcune denominazioni (Amarone), si rende quanto mai opportuno accrescere la loro protezione facendole transitare in tempi rapidi al ruolo di denominazioni autonome. Esistono infine dei casi misti in cui le Menzioni tradizionali sono sia strettamente connesse al nome di una DO, sia come menzioni riferite a specifica tipologia di altra DO (anche di altri Paesi): questi casi sono da valutare attentamente e in ogni caso, se pur menzioni non esclusive, per talune la loro protezione potrebbe essere accresciuta facendole transitare al ruolo di DO, anche se in parte omonime: Cerasuolo (DOCG Cerasuolo di Vittoria o DOC Montepulciano d'Abruzzo), Recioto (DOCG Recioto di Soave, DOCG Recioto di Gambellara, DOC Valpolicella).

Le modifiche ai disciplinari potranno essere richieste da ogni ente o produttore appartenente alla filiera; se la modifica proposta richiederà una o più modifiche del documento unico si dovrà attuare la procedura completa (che conduce il disciplinare fino alla Commissione UE); se, invece, si tratta di una modifica minore (che non riguarda le caratteristiche del prodotto, non modifica il nome né l'area di produzione, non influenza la commercializzazione del prodotto) potrà essere sufficiente una valutazione del Comitato di gestione.

Per quanto riguarda l'etichettatura, tra le indicazioni obbligatorie avremo: categoria del prodotto (es. VINO), oppure direttamente il nome della denominazione (BAROLO), l'espressione *Denominazione di origine protetta* oppure *Indicazione geografica protetta*, oppure *DOCG, DOC, IGT*, titolo alcolometrico, indicazione di provenienza (es. Italia), imbottigliatore (es. Imbottigliato da o Imbottigliato per), importatore (solo se effettivamente importato), la menzione *Prodotto in* (solo se interamente prodotto in uno Stato membro), la menzione *Vino della comunità europea* (se si tratta di vino comunitario, quindi prodotto con uve raccolte

in uno stato membro e magari vinificate in un altro). Tra le indicazioni facoltative avremo: l'annata (se almeno l'85% delle uve sarà raccolta nell'anno di riferimento), le varietà, i termini che indicano il tenore in zucchero, per le DOP e le IGP le menzioni tradizionali di tipo B (ad esempio *Classico*), il simbolo comunitario di DOP e IGP, i termini che si riferiscono a metodi di produzione (es. metodo tradizionale, metodo classico), per le DOP e le IGP il nome di unità geografica più grande o più piccola (se DOP 100% dell'uva prodotta in zona, se IGP 85% dell'uva prodotta in zona). I vini varietali potranno riportare in etichetta il nome di uno o più vitigni anche senza appartenere alle categorie DOP o IGP; ai sensi del regolamento applicativo della nuova OCM non si potranno utilizzare varietà che consistono o contengono una DOP o IGP (ad es. *Portoghese* contiene *Porto*), oppure che sono contenute parzialmente in una DOP o IGP (*Trebbiano* contenuto in *Trebbiano di Romagna*); tali varietà si potranno utilizzare in deroga solo per le DOP o IGP per le quali è attualmente già concesso; inoltre, con il Reg. 479/08 si dà facoltà agli Stati Membri di stilare un elenco aggiuntivo di varietà di uva da vino escluse dall'etichettatura dei vini non DOP e IGP se esiste il rischio di confusione circa la vera origine del prodotto in quanto la varietà è parte integrante di una denominazione (es. Barbera d'Asti).

In merito alle pratiche enologiche, verrà istituita una lista positiva europea di quelle autorizzate; gli Stati Membri potranno istituire norme più restrittive per i vini prodotti sul loro territorio al fine di rafforzare la preservazione delle caratteristiche essenziali dei vini a denominazione di origine. Per l'autorizzazione di nuove pratiche enologiche la Commissione si baserà su quelle raccomandate e pubblicate dall'OIV, terrà conto della protezione della *salute umana*, permetterà di preservare le caratteristiche naturali ed essenziali del vino senza causare modifiche sostanziali nella composizione del prodotto in questione, garantirà un livello minimo accettabile di protezione dell'ambiente, rispetterà le regole generali sulle pratiche enologiche. L'arricchimento non potrà superare i seguenti limiti: 3% vol. nella zona viticola A, 2% vol nella zona viticola B, 1,5% nella zona viticola C; negli anni con condizioni climatiche sfavorevoli gli Stati membri potranno chiedere che i limiti siano innalzati dello 0,5%; l'arricchimento potrà essere ottenuto tramite aggiunta di saccarosio, di MC o di MCR; è previsto un contributo fino al 31 luglio 2012 per i produttori di vino che utilizzano MC o MCR; la misura dell'arricchimento è attivata a livello nazionale, ma spetta alle regioni verificare l'esistenza delle condizioni utili. In merito ai solfiti, la proposta della Commissione è quella di diminuire di 10 mg/l la quantità di anidride solforosa presente nei vini; la Confagricoltura ha chiesto di inserire fra le deroghe previste (300 mg/l) anche i vini italiani DOC Passiti che sono nelle stesse condizioni produttive di altri vini europei già prodotti con deroghe.

Infine veniamo al capitolo allergeni: entreranno in questa categoria anche albumina e caseina; la Commissione UE ha imposto ai produttori di riportare in etichetta anche il contenuto di queste due sostanze; una deroga all'obbligo di etichettatura per queste due sostanze è stata concessa fino al 31 dicembre 2010, e tale deroga lascia la possibilità agli Stati Membri di consentire ai prodotti posti sul mercato o etichettati prima di tale data di essere commercializzati fino all'esaurimento delle scorte.

Luca Businaro



Brachetto: un po' di storia recente

Durante i primi mesi del 2009 il dibattito intorno al Brachetto d'Acqui è stato molto acceso, visto l'interesse che questo prodotto suscita nei confronti dei produttori, della cooperazione e dell'industria.

La nascita di un "Comitato spontaneo per la rinascita del Brachetto d'Acqui" ha sancito la volontà di una parte dei produttori di partecipare attivamente alla gestione del comparto, in modo da affiancare il Consorzio di tutela. Attualmente la discussione vede protagonisti questi due soggetti, attraverso ripetuti scambi di battute sugli organi di stampa.

Un mercato stanco, non in grado di assorbire una produzione che forse nelle scorse campagne è stata troppo elevata e una strategia di marketing da ridisegnare sono tra le cause delle giacenze di prodotto stoccato presso le cantine, che grava su tutte le aziende agricole e non consente di gestire liberamente il rilancio del prodotto.

Durante le riunioni tenutesi nel mese di marzo il Consorzio ha provveduto ad illustrare la situazione attuale. "Al 31 maggio 2008 le giacenze di mosto atto a divenire Brachetto d'Acqui ammontavano a 23.500 hl, di cui 15.000

provenienti dalla vendemmia 2007 (pertanto 8.500 hl provenivano da vendemmie precedenti)" asserisce il direttore di Confagricoltura **Valter Parodi**. Durante l'estate 2008 la Regione Piemonte, su sollecitazione del Consorzio, ha istituito la Commissione Paritetica del Brachetto; sulla base delle giacenze la Commissione paritetica ha proposto due soluzioni: una prevedeva la riduzione drastica della resa per la vendemmia 2008 a 35 q/ha lasciando il prezzo libero, l'altra prevedeva il mantenimento della resa con la riclassificazione del prodotto in esubero. Al termine delle discussioni si è stabilito di determinare una resa 47 q/ha per il Brachetto d'Acqui spumante, di 50 q/ha per il Brachetto d'Acqui Tappo raso e di 52,90 q/ha per il Piemonte Brachetto; inoltre è stato previsto di costituire un fondo per la riclassificazione del prodotto in giacenza. Nel mese di settembre sono stati definiti gli accordi economici tra le parti: mantenimento del prezzo della vendemmia dell'annata 2007 a 1,4458 €/kg, contributo di 750 €/ha da versare da parte delle aziende agricole per la creazione del fondo per la riclassificazione e 0,026 €/kg per la promozione; attraverso queste misure



il viticoltore ha percepito una somma di 7785 €/ha. Ultimamente il Consorzio ha evidenziato come il Brachetto, nonostante la progressiva perdita di valore della produzione, risulti ancora in grado di fornire un reddito secondo solo a quello dell'Asti, e comunque di gran lunga superiore a quello garantito dalle altre produzioni della zona (Barbera, Dolcetto, Cortese); in particolare, se si confrontano i redditi percepiti negli ultimi nove anni (dal 2000 al 2008) dai produttori di Asti e di Brachetto d'Acqui, si scopre che ad oggi il Brachetto ha garantito circa 1300 € in più rispetto all'Asti.

Nonostante queste argomentazioni restano alcuni nodi da sciogliere, che agli occhi di una parte del comparto produttivo potrebbero condurre ad un rilancio del prodotto; i temi su cui pone l'accento il "Comitato spontaneo per la rinascita del Brachetto d'Acqui" sono svariati, e comunque è stato ribadito in diverse sedi l'interesse a partecipare attivamente alle decisioni che verranno prese. In particolare l'accento è stato posto sulla gestione delle eccedenze, sulle strategie di marketing e sul prezzo finale delle bottiglie. A proposito della pubblicità, occorre ricordare che il Consorzio sta definendo un accordo per la programmazione di spot sulle reti Mediaset; proprio su questo tema la discussione è accesa, in quanto sono numerosi coloro i quali ritengono che un ulteriore investi-

mento di questo tipo potrebbe gravare sulle spalle dei produttori di uva senza per altro avvantaggiarli in termini di reddito. Questo tema è solo uno di quelli al momento in discussione; il risultato auspicabile della nascita di un nuovo interlocutore per il Consorzio è quello di un dibattito costruttivo all'interno del comparto. Occorre però tenere presente che le parti interessate devono a tutti i costi cercare di confrontarsi in maniera positiva e di fare fronte comune per sostenere il prodotto.

Un tema importante per le nostre aziende produttrici è quello della differenziazione di resa del prodotto a Tappo raso, rispetto allo spumante, anche perché le vendite di questa tipologia sono continua crescita.

"I produttori del Tappo raso rappresentano infatti una realtà molto importante, che investe su un prodotto dalle caratteristiche spiccatamente diverse rispetto allo spumante e che impegna la propria storia e la propria tradizione in termini di lavoro e immagine su questa tipologia" afferma il presidente **Gian Paolo Coscia**.

Confagricoltura Alessandria ritiene opportuno che già per la prossima vendemmia il Tavolo di Filiera del Brachetto riconosca a questi produttori la possibilità di un rilevante incremento della resa di produzione per soddisfare le esigenze del mercato.

L. Businaro



Tenuta Cannona

CENTRO SPERIMENTALE VITIVINICOLO DELLA REGIONE PIEMONTE

Vendemmia 2009: avviso

La Tenuta Cannona, Centro Sperimentale Vitivinicolo della Regione Piemonte, si occupa di sperimentazione nel settore vitivinicolo. Considerato che una parte delle uve prodotte non è destinata alla ricerca, si mettono a disposizione dei Soggetti interessati le seguenti tipologie d'uva: **Piemonte Moscato DOC - 46 q; Piemonte Chardonnay DOC - 149 q; Piemonte Brachetto DOC - 12 q; Monferrato Rosso DOC - 301 q (Pinot Nero, Albarossa, Cornarea, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Nebbiolo, Gamay, Grignolino); Monferrato Bianco DOC - 33 q (Pinot grigio, Sauvignon b); Cortese Alto Monferrato DOC - 112 q; Barbera del Monferrato DOC - 120 q; Dolcetto d'Ovada DOC - 99 q; Dolcetto d'Ovada DOCG - 34 q; Barbera del Monferrato DOCG - 54 q; Uva destinata a vino rosso da tavola - 240 q (Pinot Nero, Albarossa, Cornarea, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Nebbiolo, Gamay, Grignolino, Barbera, Dolcetto); Uva destinata a vino bianco da tavola - 95 q (Sauvignon b, Pinot grigio, Pinot bianco, Cortese).**

I Soggetti che desiderano manifestare il proprio interesse all'acquisto delle uve, nella tipologia e nella quantità dichiarata all'atto della stessa manifestazione d'interesse, sono invitati a presentare alla Tenuta Cannona un apposito modulo entro il 15 giugno 2009.

In prossimità della vendemmia, i Soggetti che hanno manifestato interesse sono chiamati a formulare alla Tenuta Cannona la propria migliore offerta economica sulla base della quale saranno assegnate le uve mediante un altro apposito modulo contrattualmente vincolante.

Sarà titolo preferenziale, oltre a formulare la migliore offerta d'acquisto, provvedere alla raccolta e al trasporto delle uve.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO PREVISTE: 20% al ritiro delle uve; 30% entro 31/12/2009; saldo entro 31/3/2010.

I RISULTATI DELLE VALUTAZIONI saranno disponibili presso la Tenuta Cannona.

**Per informazioni: Tenuta Cannona, loc. Cannona 518 - 15071 Carpeneto (AL)
tel. 0143 85121 fax 0143 85658 - tenutacannona@iol.it**

Nuovo servizio del Consorzio per la Tutela dell'Asti

Il Consorzio per la Tutela dell'Asti, in sintonia con le nuove direttive comunitarie che indirizzano la lotta fitosanitaria verso l'utilizzo di formulati a basso impatto sulla salute umana e sull'ambiente, ha istituito un servizio di monitoraggio degli agrofarmaci sull'Asti.

I controlli, peraltro già in applicazione su mosti e vini provenienti dalla vendemmia 2008, saranno estesi a partire dalla prossima vendemmia 2009 alle uve Moscato Bianco destinate alla produzione di Asti e di Moscato d'Asti.

Si effettueranno quindi nel periodo vendemmiale e in accordo con le aziende consorziate un numero significativo di prelievi e analisi sui carichi di uva in consegna presso gli stabilimenti di pigiatura.

Il Consorzio è sin d'ora a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

Disponibili le polizze contro le avversità atmosferiche

Grazie agli sforzi condotti da mesi dai Consorzi di difesa, da Confagricoltura e dalle altre Organizzazioni professionali agricole, il Ministro dell'Agricoltura **Zaia** si è pubblicamente impegnato a finanziare il Fondo di Solidarietà nazionale 2009 per consentire agli agricoltori di assicurare le colture contro le avversità atmosferiche, con il contributo dello Stato a riduzione dei premi di polizza. L'azione del Ministro mira a reperire anche 90 milioni di euro per completare il contributo pubblico 2008, finora anticipato ai produttori agricoli dai Consorzi di difesa.

È in corso l'iter parlamentare di un disegno di legge di rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale mentre le colture agricole sono a rischio e il Consorzio di difesa di Alessandria ha raggiunto un'intesa con quasi tutte le Compagnie per la stipula delle polizze assicurative contro grandine, gelo/brina, vento, siccità ed eccesso di pioggia.

Non essendo ancora nota la consistenza effettiva del contributo statale 2009, in caso di sottoscrizione di una polizza assicurativa, l'agricoltore deve impegnarsi al pagamento fino a copertura dell'intero premio di polizza da cui sarà scalato il contributo Statale una volta definito.

Molteplici le soluzioni assicurative per colture, strutture ed allevamenti:

- Polizza **grandine** a franchigia del 10% (o superiore per alcuni prodotti) e contributo statale fino al 50%;
- Polizza **grandine a soglia di danno 30% per Azienda/prodotto/comune** e contributo statale fino all'80%. Se ad esempio nell'azienda si producono 1.000 quintali di uva in comune di Alice Bel Colle, la soglia da superare per accedere al risarcimento è di 300 quintali di prodotto perso. È abbinabile una polizza a totale carico del produttore per indennizzare i danni compresi tra la franchigia del 10% (per azienda/prodotto/comune) e la soglia del 30%;
- Polizza **pluririschio grandine, vento, gelo/brina, siccità, eccesso di pioggia** (tutti o combinabili). Grandine e vento alle condizioni sopra descritte per le polizze grandine, mentre per gli altri eventi è prevista la franchigia 30% e limiti di risarcimento pari al 50% o 60% della somma assicurata a seconda della Compagnia;
- Polizza **multirischio sulle rese**. Garantisce una resa prestabilita (Q/ettaro) contro **grandine, gelo/brina, siccità, eccesso di pioggia, vento** con varie opzioni per soglia e franchigia e contributo Statale fino all'80% o fino al 50% a seconda del tipo di contratto;
- Polizze **zootecniche**: indennizzano il valore dei capi abbattuti ed il mancato reddito per il periodo di fermo dell'allevamento. Contributo fino al 50%;
- Polizza strutture: **serre, reti antigrandine, impianti da frutta e vite (palificazioni e tensionatori) con contributo fino al 50%.**

Per avere maggiori informazioni e preventivi di spesa per i vari tipi di polizza si possono contattare il Consorzio di difesa di Alessandria – corso IV novembre 44 – tel. 0131 52086 sito Internet www.codial.it oppure gli Uffici Zona di Confagricoltura Alessandria.

M.U.D. 2009: in Zona entro il 20 aprile

Si ricorda che le imprese agricole che hanno prodotto nel corso del 2008 rifiuti pericolosi (oli e filtri esausti, batterie usate, contenitori di medicinali veterinari, prodotti fitosanitari avanzati e non più utilizzabili perché deteriorati o le cui registrazioni siano scadute, ecc.), nel caso in cui il volume di affari sia superiore a € 8.000,00 sono obbligate alla tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti e annualmente devono compilare il Modello Unico di Dichiarazione ambientale, ben noto con l'acronimo di M.U.D. Il M.U.D. che registra i carichi e gli scarichi dei rifiuti pericolosi avvenuti nel corso del 2008 deve essere presentato alla Camera di Commercio entro il **prossimo 30 aprile 2009**. Le aziende che non hanno aderito alla raccolta domiciliare, o che avendo aderito non sono state visitate dalla ditta Grassano, sono pregate di recarsi presso gli Uffici Zona, che sono a disposizione per la compilazione e la trasmissione del M.U.D. entro il **prossimo 20 aprile 2009**. Tutte le aziende che nel 2008 hanno smaltito i propri rifiuti pericolosi grazie al servizio della ditta Grassano **devono recarsi entro lo stesso 20 aprile 2009 presso l'Ufficio Zona di riferimento**, per le obbligatorie incombenze del caso. **M.V.**

CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI DI ORIGINE ANIMALE CO.SM.AN.

Costituito ai sensi L.R. 25.05.2001 n°11 – Registro Imprese di Torino REA n°113880

c/o Assessorato Regionale dell'Agricoltura, Palazzo della Regione, Torino, Corso Stati Uniti 21

CONVOCAZIONE ASSEMBLEE

ai sensi degli artt. 11 ÷ 18 dello Statuto sono convocate le seguenti assemblee:

Assemblea Parziaria dei Consorziati con i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

- 1) Discussione materie oggetto dell'assemblea generale;
- 2) Nomina dei delegati all'assemblea generale;
- 3) Illustrazione dei programmi e delle attività del Consorzio.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto ogni consorziato ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare con delega scritta da altro consorziato o da un familiare convivente. Ogni consorziato può rappresentare al massimo altri due consorziati. La delega deve essere accompagnata da fotocopia della carta d'identità del delegante e riportare chiaramente i dati identificativi del delegato.

L'Assemblea Parziaria avrà luogo: **Lunedì 27 APRILE 2009**, (alle ore 13,30 in prima convocazione) ed occorrendo in **SECONDA CONVOCAZIONE alle ore 14.30, a SAN MICHELE di ALESSANDRIA (Al)**, presso la Sala della Parrocchia (uscita autostrada Alessandria Ovest) per i consorziati delle Province di Al, At, Bi, No, Vb, Vc.

L'Assemblea Generale dei delegati eletti nelle Assemblee Parziarie con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Approvazione Bilancio Consuntivo 2008, della Relazione del Presidente e del Collegio Sindacale;
- 2) Approvazione del Bilancio Preventivo 2009;
- 3) Varie ed eventuali.

Indetta in prima convocazione per il giorno 29 Aprile alle ore 8.30 presso la sede del Consorzio ed occorrendo in **SECONDA CONVOCAZIONE GIOVEDÌ 30 APRILE 2009, alle ore 14.30, presso la sede del Consorzio in Torino, Corso Stati Uniti n° 21 - Palazzo della Regione - Torino.**

Per ogni eventuale informazione in merito è possibile rivolgersi presso la Sede di Confagricoltura Alessandria a **Angela TERZUOLO telefono 0131 43151 int. 317**

Il Presidente Chiaffredo Ceirano

Insieme coltiviamo valori

Agricoltura

Insieme, perché vicinanza vuol dire condividere gli stessi valori, aiutarsi a crescere, puntare ai medesimi obiettivi.

Per questo la Cassa di Risparmio di Alessandria propone AGRICONTA, il progetto dedicato al mondo agricolo: un pacchetto completo di soluzioni alle esigenze concrete degli agricoltori.

Insieme vuol dire anche sicurezza e tranquillità: un obiettivo che la Banca persegue ponendosi a fianco delle strutture che sul territorio offrono servizi destinati alla copertura dei rischi derivanti dagli agenti atmosferici; proponendo, inoltre, coperture assicurative personali e aziendali, semplici e flessibili, allo scopo di agevolare lo sviluppo delle imprese e salvaguardare il patrimonio familiare.

ASSICURAZIONE e GARANZIA: valori importanti per chi

opera nel settore agricolo; per questo motivo la Banca collabora con i Consorzi di Garanzia Fidi e con le strutture pubbliche al fine di proporre il prodotto più adatto alle condizioni più vantaggiose.

Chiedete informazioni dettagliate presso le Filiali della Banca.

CR CASSA DI RISPARMIO
DI ALESSANDRIA SPA

Gruppo Bipiemme

vicina per tradizione

www.cralessandria.it

Misure agroambientali regionali: apertura dei bandi per nuovi impegni

La Regione Piemonte ha in progetto di aprire l'accesso a nuove azioni agroambientali del PSR 2007-2013. Le tradizionali azioni 214.1 (agricoltura integrata) e 214.2 (agricoltura biologica) saranno aperte esclusivamente ai nuovi insediati ai sensi della misura 112. L'insediamento dovrà essere completato. Inoltre la Regione intende aprire l'adesione a nuove azioni di minore importanza:

- azione 214.3 nelle due versioni 214.3/1 e 214.3/2
- azione 214.4
- azione 214.6, nelle due versioni 214.6/1 e 214.6/2
- azione 214.9

Azione 214.3: Incremento del carbonio organico del suolo

Si tratta dell'attualizzazione della precedente misura F3 relativa alla programmazione 2000-2006.

La nuova versione prevede due alternative:

- la distribuzione al terreno di sostanza organica di pregio derivante dai seguenti ammendanti compostati: ammendante vegetale semplice non compostato, ammendante compostato verde, ammendante compostato misto, ammendante torboso composto, ed in una quantità media annua di almeno **3 t di sostanza secca per ettaro**;
- la distribuzione al terreno di letame o di matrici organiche palabili di origine agricola o zootecnica caratterizzate da un rapporto tra carbonio e azoto, maggiore o uguale a 12; sono esclusi liquami e fanghi di depurazione; **la quantità distribuita dovrà rispettare il limite di 170 kg di azoto nelle Zone Vulnerabili da Nitrati e di 250 unità di azoto nelle altre aree.**

Norme comuni sono:

- limitare la profondità di lavorazione del terreno ad un massimo di 30 cm;
- registrare gli apporti di sostanza organica e di altri prodotti fertilizzanti e conservarne la documentazione;
- redigere e conservare un piano di concimazione finalizzato a limitare l'uso di concimi azotati e fosforati minerali, valorizzando l'apporto fertilizzante delle matrici organiche.

Per ciascuna delle due tipologie di azione l'importo del premio per ettaro è pari a 180 euro.

Sono anche allo studio del nostro servizio tecnico progetti collettivi cui potranno aderire almeno 10 aziende per un minimo complessivo di 40 ettari.

Azione 214.4: Conversione dei seminativi in colture foraggere permanenti

L'azione prevede che terreni realmente investiti a seminativi (con l'esclusione delle superfici a riposo e alle foraggere pluriennali) negli anni pre-

cedenti, siano convertiti in coltivazioni foraggere permanenti (prati stabili, prati-pascoli, pascoli); su colture non deve essere effettuato nessun trattamento con fitofarmaci e le concimazioni devono essere effettuate nel rispetto delle norme dell'Azione 214.1. Non è ammessa la sovrapposizione di queste superfici con altre azioni agroambientali del PSR.

Durante il periodo d'impegno, le eventuali altre foraggere permanenti non possono essere convertite a seminativo, ma devono essere mantenute. Il premio previsto è di 450 euro all'ettaro.

AZIONE 214.6: Sistemi pascolivi estensivi

Anche per questa azione sono previste due diverse "sottoazioni", la 214.6/1 e la 214.6/2.

1) Azione 214.6/1: l'impegno è la naturale continuazione della vecchia F6, e prevede:

- il pascolamento turnato con spostamento della mandria fra superfici suddivise con recinzioni fisse o mobili in sezioni omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione della cofica (pianura e collina). Il pascolamento turnato deve essere applicato in montagna con lo spostamento della mandria fra superfici a diversa altitudine;
- rispettare il seguente carico di bestiame contenuto (valori per fascia altimetrica): pianura: 1 - 2 UBA/ha/anno, collina: 0,5 - 1 UBA/ha/anno, montagna: 0,3 - 0,5 UBA/ha/anno;
- periodo di pascolamento pari ad almeno 180 giorni/anno (in aree di pianura, di collina e di montagna anche tra loro funzionalmente integrate con spostamento altimetrico in relazione alle disponibilità foraggere). Qualora il pascolamento venga effettuato solo in zona montana è ammessa una durata del periodo di pascolamento di almeno 80 giorni;
- eliminare meccanicamente gli arbusti e i tagli di pulizia delle erbe infestanti, con divieto di impiego di fitofarmaci, di prodotti diserbanti e disseccanti;
- a predisporre punti acqua e sale su ogni sezione di pascolo, ovvero mantenere in efficienza eventuali punti d'abbeverata esistenti;
- limitare la fertilizzazione minerale entro il limite massimo di Kg 20 di P₂O₅ e Kg 10 di K₂O/ha/anno, ad integrazione della fertilizzazione organica derivante dalle deiezioni. Non è ammessa la fertilizzazione minerale azotata;
- divieto di riduzione della superficie aziendale a pascolo permanente;
- divieto di esecuzione di sfalci per affienamento (ad eccezione dello sfalcio di pulitura a fine turno);
- in pianura: trasformare i seminativi ed i prati in pascoli a gestione turnata con il divieto a successiva ulteriore conversione nel periodo di programmazione.

I premi previsti ammontano a 40 euro all'ettaro in montagna, 140 euro in collina e 250 euro in pianura (limitato ai pascoli derivanti dalla trasformazione di seminativi e prati).

2) Azione 214.6/2: l'impegno prevede che i sistemi pascolivi estensivi siano gestiti attraverso un "piano pastorale aziendale".

Oltre agli impegni precedentemente descritti, l'adesione all'azione 214.6/2 prevede che un agronomo pastoralista venga incaricato di studiare e redigere il Piano pastorale aziendale di utilizzazione della produzione foraggiera, organizzato per sezioni omogenee di pascolo con l'indicazione del carico di bestiame e della durata dei turni e le specifiche norme necessarie alla gestione delle cotiche, in particolare nelle aree limitrofe alle malghe, ai centri abitati ed alle aree di pregio paesaggistico; il Piano pastorale aziendale dovrà essere redatto in applicazione del manuale "I tipi pastorali delle Alpi piemontesi" e dovrà contenere tutti gli allegati catastali previsti.

Gli aiuti per questa azione ammontano a 60 euro all'ettaro.

AZIONE 214.9: Interventi a favore della biodiversità nelle risaie

Questa azione, come negli anni scorsi prevede la sospensione anticipata delle asciutte e il mantenimento della sommersione su parte della risaia durante le asciutte. Il premio ammonta a 50 euro all'ettaro per ognuno dei due impegni, che sono cumulabili tra loro e con le azioni 214.1, 214.2 e 214.3.

La Regione Piemonte ad oggi non ha fornito ulteriori istruzioni sulle nuove domande. Gli interessati sono comunque pregati di rivolgersi alle zone presso le quali hanno aperto il fascicolo per informazioni circa gli impegni e gli obblighi connessi.

Marco Visca

ULTIMISSIME SUL PSR

L'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte ha intenzione di aprire prossimamente i bandi per le domande di investimento ai sensi della misura 121 dedicati:

- all'adeguamento degli essiccatoi agricoli (verranno definite limitazioni in base alla superficie condotta ad oggi non definibili);
- all'adeguamento delle strutture di stoccaggio effluenti zootecnici per le aziende deficitarie di tali strumenti.

Ad oggi non è possibile fornire ulteriori informazioni, in quanto le norme sono state appena abbozzate nei loro termini generali; ulteriori notizie sono attese nelle prossime settimane.

Interventi nel Settore della Pesca e dell'Acquacoltura

Con deliberazione della Giunta regionale n. 39-11088 del 23.3.2009 sono stati approvati i criteri per l'attribuzione dei benefici economici nel settore della Pesca e acquacoltura, cofinanziati dal FEP e con determinazione dirigenziale n. 216 del 24.3.2009 è stato approvato il bando per la presentazione delle domande.

Il bando e la relativa modulistica è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 12 della Regione Piemonte del 26.3.2009 ed è a disposizione dell'utente sul sito della Regione Piemonte, www.regione.piemonte.it Agricoltura - caccia, pesca e acquacoltura.

È stata stabilita al **15 maggio 2009** la scadenza per la presentazione delle domande di contributo.

R.S.

ABBRIATA MARIO srl

VIA FRASCARA 5 • SEZZADIO (AL) • TEL. 0131 703177 • www.abbriatamario.it

- FALCIATRICI ROTANTI
- GIRIANDANATORI



- FALCIACONDIZIONATRICI
- RANGHINATORI STELLARI



Conf agricoltura Donna Alessandria

Il Consiglio Direttivo riunitosi il 31 marzo scorso ha deliberato L'Assemblea Ordinaria Elettiva delle Associate

per mercoledì **20 maggio 2009** alle ore 7,00 in prima convocazione e
alle ore **15,30** in seconda convocazione presso

**Azienda Agricola Pelacagna*
Fraz. Torre Garofoli - Tortona (AL)**

gentilmente ospitati dalla Vice Presidente Paola Sacco

Ordine del Giorno:

- 1 – Approvazione Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2008; deliberazioni inerenti e conseguenti
- 2 – Approvazione Bilancio preventivo 2009
- 3 – Relazione della Presidente
- 4 – Elezioni delle cariche sociali per il triennio 2009-2011
- 5 – Attività ed iniziative a livello nazionale, regionale e locale
- 6 – Varie ed eventuali

Nell'invitare tutte ad essere presenti, si raccomanda di comunicare
entro venerdì 8 maggio p.v.
(mail: r.sparacino@confagricolturalessandria.it
o via telefono 0131 43151 int. 325)

la propria partecipazione e quella di familiari o amiche
che si vogliono avvicinare a Confagricoltura Donna.

* Giunti al semaforo di Torre Garofoli seguire le indicazioni per l'Azienda Agricola Pelacagna.
Ricordo, infine, che per poter partecipare all'Assemblea è necessario essere in regola con il pagamento della quota associativa.

Maria Teresa Bausone
Presidente

Spazio Donna

a cura di CONFAGRICOLTURA DONNA ALESSANDRIA

Concluso il corso sulla conoscenza della carne e dei suoi derivati



Iniziato mercoledì 4 e terminato mercoledì 25 marzo, il corso di Confagricoltura Donna dal titolo "Gli animali e il loro utilizzo. La conoscenza della carne e dei suoi derivati", organizzato con il patrocinio di Confagricoltura Alessandria, Regione Piemonte, Provincia di Alessandria e Comune di Alessandria e la sponsorizzazione della Vice Presidente e Assessore alle Politiche Sociali dott.ssa **Mariagrazia Morando** e della Cassa di Risparmio di Asti, può vantare un buon risultato.

"Abbiamo voluto dare a questo corso un taglio teorico, piuttosto che degustativo, per sottolineare la grande professionalità dei relatori" asserisce la presidente di Confagricoltura Donna **Maria Teresa Bausone**, che ha proseguito: "Al tavolo dei relatori ad ogni lezione si sono avvicendati esperti del settore e docenti universitari. E questo ha senz'altro favorito l'alto livello di discussione e confronto che ha seguito ogni esposizione".

Mercoledì 4 marzo il prof. **Guido Ratti**, Università di Torino, e il dott. **Giancarlo Bina**, medico veterinario del Coordinamento dei servizi veterinari dell'ASL provinciale di Alessandria hanno parlato de "Gli animali ed il loro legame con il territorio".

Mercoledì 11 marzo, il secondo appuntamento, ha avuto come argomento "Allevamento, alimentazione e benessere degli animali". I docenti sono stati il prof. **Marco Meinardi** dell'Università di Torino e il dott. **Franco Piovano**, medico veterinario responsabile del Distretto di Alessandria.

Il terzo incontro, giovedì 19 marzo, dal titolo "La trasformazione della carne in alimenti" ha visto l'intervento del dott. **Giancarlo Nervi**, medico veterinario responsabile del Distretto Alessandria - Tortona, del sig. **Gianfranco Gianfranco** dell'azienda agricola "La corte di Brignano" e del tecnico della Cooperativa "Le 4 cascine" **Luigi Bignotti**.

L'ultimo incontro, mercoledì 25 marzo, ha chiuso il ciclo di incontri con "L'alimentazione dell'uomo vista da due donne medico esperte del settore nutrizionista" a cura della dott.ssa **Paola Reverse** e del dott. **Maurizio Rocco** dell'Ospedale Molinette di Torino.

R.S.

COLLINO & C. S.p.A.

CE.S.E.C. CENTRO SERVIZI ENERGIA CALORE

Certificato SQ ISO 9001:2000

CONCESSIONARIA PRODOTTI E SERVIZI
RISCALDAMENTO



Agip Petroli

*Gasolio autotrazione
Olio lubrificante*

CARBURANTI PER AGRICOLTURA

SEDE LEGALE:

ACQUI TERME Via G. Marengo 42 Tel. 0144.322305

DEPOSITI:

ACQUI TERME Via Cassarogna Tel. 0144.57.894
CORTEMILIA C.so Divisioni Alpine Tel. 0173.81.388



NOTIZIARIO PATRONATO ENAPA E SINDACATO PENSIONATI

a cura di Paola Rossi

Assegno di maternità per la donna che non lavora

Per ogni figlio nato o per ogni minore in affidamento preadottivo o in adozione senza affidamento dalla stessa data, alle donne residenti, cittadine italiane o comunitarie o in possesso di carta di soggiorno, che non beneficiano di altra indennità di maternità, è concesso l'assegno di maternità di base. L'assegno è concesso dai Comuni nella misura prevista alla data del parto.

I Comuni provvedono ad informare gli interessati invitandoli a certificare il possesso dei requisiti. L'importo dell'assegno è rivalutato al 1° gennaio di ogni anno, sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT.

In questi giorni l'INPS ha comunicato i nuovi importi ed i limiti di reddito validi per l'anno 2009.



Per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento, avvenuti nel 2009, l'importo è pari ad € 309,11 mensili (misura intera) per complessivi € 1.545,55 mentre il valore dell'indicatore della situazione economica (ISE), con riferimento ai nuclei familiari composti da tre componenti, è di € 32.222,66.

INVALIDITÀ CIVILE Prestazioni economiche dal 1° marzo 2009 Reddito di riferimento - anno in corso

A partire dal 1° marzo 2009, in sede di prima liquidazione delle prestazioni a favore di mutilati ed invalidi civili, ciechi e sordi civili, il reddito per il riconoscimento della provvidenza è quello dell'anno in cui decorre la medesima e non più quello percepito nell'anno precedente.

Tale modifica è contenuta nell'art. 35, commi da 8 a 13 della legge 27.2.2009, n. 14, che ha convertito il decreto legge 30.12.2008, n. 207, cosiddetto "mille proroghe".

Pertanto, in sede di prima liquidazione delle prestazioni agli invalidi civili il rispetto del requisito reddituale è fatto in via presuntiva (e non più consuntiva) in riferimento all'anno in corso. Quindi, per le domande che producono il diritto a decorrere dal 1° marzo 2009, data di entrata in vigore della legge di conversione n. 14 del 27.2.2009, i limiti di reddito da considerare sono quelli previsti per il 2009.

ENAPA

PATRONATO IMPEGNATO QUOTIDIANAMENTE ALLA SOLUZIONE DELLE MOLTEPLICI PROBLEMATICHE DI NATURA PREVIDENZIALE-ASSISTENZIALE-INFORTUNISTICA

Contributi e riscatti, calcolo e domande di pensione, malattie professionali, infortuni sul lavoro, trattamenti di famiglia, indennità di disoccupazione, assistenza socio-sanitaria, lavoratori e lavoratrici emigrati e immigrati e altre prestazioni previste nel ruolo istituzionale degli enti di Patronato.

IL PATRONATO ENAPA ANNOVERA OLTRE 500 OPERATORI ED OPERATRICI CON ELEVATA PROFESSIONALITÀ, CONSULENTI MEDICI - LEGALI - FISCALI, COLLABORATORI VOLONTARI

Puoi trovare i nostri uffici e recapiti in tutte le province del territorio nazionale, nelle sedi territoriali di rappresentanza della **Confagricoltura**, dalle alpi alle isole. La missione dell'ENAPA ha un unico obiettivo: soddisfare ogni esigenza sociale dei cittadini.



LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ AL TUO SERVIZIO IN MODO ASSOLUTAMENTE GRATUITO COME PREVISTO DALLA LEGGE N. 152 DEL 30 MARZO 2001

IL TUO PATRONATO!

230 TRA UFFICI PROVINCIALI E ZONALI, NONCHÉ CENTINAIA DI RECAPITI PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE. PER CERCARE LA SEDE A TE PIÙ VICINA CHIAMACI AI NUMERI 06.68807123/32 O NAVIGA SU WWW.ENAPA.IT

RASTELLI

VIA PORCELLANA, 36 Loc. Osterietta (AL)
Tel e Fax 0131-222.392 rastellisnc@alice.it

**RIPARAZIONE
E VENDITA
MACCHINE
AGRICOLE**



MASCHIO



GASPARDO

Ricambi & Accessori **VERGANO**

Nuovo concessionario di zona

FRANDENT
L. MACCHINE E IMPIANTI

GALFRE



Località Cittadella, 10 - 15041 Altavilla Monferrato (AL)
Tel./Fax 0142.926166 - www.verganoferramenta.it
e.mail: info@verganoferramenta.it

RACCOLTA DEI RIFIUTI AGRICOLI

Avvicinandoci alla fine dell'anno, ricordiamo a tutti gli imprenditori agricoli che lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato entro un anno dalla loro produzione: si tratta, come tutti ben sanno, di un obbligo previsto dalla Legge. È però una regola di rispettare anche per evitare riduzioni del contributo PAC e sanzioni sulle domande agroambientali e del PSR. Per una corretta gestione dei rifiuti prodotti durante l'attività agricola (sacchi dei concimi, confezioni bonificate dei fitofarmaci, oli e batterie ecc.), è indispensabile aderire alla raccolta domiciliare, secondo l'accordo stipulato da tutte le Associazioni con la Provincia di Alessandria, Cadir Lab e la Ditta Grassano.

Si invitano le aziende che non hanno ancora aderito a provvedere al più presto per poter usufruire del servizio nel 2009.

I Tecnici di ogni Zona potranno fornire tutte le informazioni utili circa i costi e le modalità del ritiro.

PER UN SERVIZIO MIGLIORE

Per evitare che si verifichino anticipati disagi e difficoltà nello smaltimento dei rifiuti agricoli da parte della Ditta Grassano e delle altre Ditte coinvolte al ritiro aziendale, ogni azienda, nel momento in cui viene contattata per l'appuntamento, deve comunicare con la maggiore precisione possibile quale sia il quantitativo da consegnare (quanti sacchi, quale volume viene occupato dall'insieme dei rifiuti); questo passo è fondamentale perché tutti i rifiuti aziendali siano integralmente ritirati.

Occorre, inoltre, che i rifiuti siano separati per tipo (contenitori bonificati di fitosanitari in plastica divisi da quelli in alluminio; sacchi di rame divisi dai sacchi di zolfo e divisi dai sacchi del concime), e raccolti in sacchi trasparenti (che possono essere richiesti anche presso i nostri uffici), tranne oli esausti e filtri dell'olio (che devono essere contenuti in fusti) e le batterie e gli pneumatici (che devono essere consegnati sfusi). Il contratto che è stato sottoscritto dalle aziende contiene tutte queste informazioni, che sono della massima importanza perché la raccolta abbia il migliore esito possibile.

Marco Visca

Mutua Fima Società di Mutuo Soccorso

CHE COSA È

Mutua Fima è una Società di Mutuo Soccorso nata per volontà di Confagricoltura per tutelare la salute dei propri associati.

CHE COSA OFFRE

Eroga, da oltre 30 anni, assistenza sanitaria integrativa al Servizio Sanitario Nazionale in caso di malattia ed infortunio in Italia e all'estero in collaborazione con Fata Assicurazioni, Europ Assistance, Gruppo Generali Liquidazioni.

COSA GARANTISCE

Copertura dei ricoveri con o senza intervento chirurgico nelle migliori case di cura italiane fino ad un massimo di € 400.000,00 annui. Copertura delle spese extraospedaliere quali ad esempio ticket del Servizio Sanitario Nazionale, visite ed esami privati, esami privati di alta diagnostica, interventi ambulatoriali fino ad un massimo di € 2.100,00 annui.

CHI SI PUÒ ASSOCIARE

Qualsiasi persona fisica che ne faccia richiesta per sé e per il proprio nucleo familiare.

QUALI VANTAGGI

Detraibilità fiscale del 19% del contributo associativo versato. Impossibilità della Mutua di dare disdetta ai propri soci. Nessuna anticipo di denaro in caso di ricovero nelle case di cura convenzionate con il gruppo GGL. Protezione di tutto il nucleo familiare. Rapporti diretti ed esclusivi con il personale della Mutua. Quote associative competitive rinnovabili annualmente.

Ulteriori informazioni presso gli Uffici Zona.

OCCASIONI



- **Trattore in vendita** marca SAME 90c- cingolato con 2300 ore di lavoro, semi-nuovo; predisposizione per aggancio la lama anteriore. Telefonare a no. 0131/878407; 3314114192 o fax 0131/878900.
- **Vendesi** bivomere ER.MO spostamento laterale idraulico per trattori da 150-160 HP, ripuntatore A9 ancore leggero con rullo posteriore larghezza mt. 2.50 e macchina per rivetti per irrigazione mais. Cell. 3385262053.
- **Vendesi** monovomere rivoltino a 180° spostamento laterale ribaltamento idraulico ER.MO per trattori da 60-70 HP. Telefono 0131279274.
- **Per cessata attività si vendono** le seguenti attrezzature agricole: trattore Massey Ferguson 6180 D.T. seminuoovo ore 2.000 cabinato; disco nuovo q. 10 con apertura in 2; botte diserbo portata seminuoova l. 600; aratro trivomere rivoltino Olivero; trincia stocchi m. 2,50; n.2 estirpatori (uno è un Ripper 7 ancore); Bigietta portata q. 50 ribaltabile; Roterra Lely m. 3,70 in ottimo stato. Tel 0131 703680 ore pasti.
- **Cerco** aratro con sollevatore fuori solco, per cingolato 60 cavalli. Cerco anche rimorchio ribaltabile, possibilmente omologato. Telefonare a Carlo Gianfelici allo 0131.800191 oppure scrivere a E-mail: carlo.gianfelici@libero.it oppure mandare fax al 0383.366082.
- Privato **cerca** utilizzo commerciale per "Stalla" restaurata totalmente in ambiente storico, centro paese Casalnoceto (AL), attrezzatissima. Ottimo insieme per installare focacceria, pizzeria, panetteria. Si vagliano altre proposte. Eccellenti prospettive economiche. Appartamenti bilocali grandi ammobiliati, posto macchina esterno. www.monasterodicasalnoceto.it
- Casalnoceto (AL) palazzo storico, privato **affitta** 2 bilocali ammobiliati, grandi, completamente ristrutturati. Ingresso indipendente, posto auto esterno. Termoautonomo. Tel. ore pasti 010.877160 oppure 0131.809173 Cell. 334.3030000.
- La ditta Meridiana Foraggi di Sosso Paolo **acquista** balloni di paglia quadrati di buona qualità. Cell. 338.1235614.
- **Vendesi** diritti di reimpianto di Moscato mt. 5000 circa. Contattare Tel. 0144.745717 oppure 348.0467748.
- **Vendesi** Fiat 66/70 doppia trazione 500 ore di lavoro. Tel. 0141.922225 e 0141.917689.
- **Vendesi** tenuta agricola nell'agro Carentino - Oviglio da 45 ha con fabbricati e lago artificiale per l'irrigazione. Telefonare allo 0131.252871 orario ufficio.
- **Cedesi** macelleria ben avviata ad Arquata Scrivia sita in centro paese a referenziati. Con ampio locale retrostante uso abitativo. Telefonare al n. 347.2526606 Andrea.
- **Lancia Libra 1.9 JTD** SW grigia metallizzata anno 2000 km 70.000 full optional **vendesi** a prezzo interessante. Tel. 0131.341913.
- Presso la **Produttori Mais** sono in vendita pellets di legna da ardere. Tel. 0131.585185 Claudio o Ivana.
- **Agronomo** con esperienza ultraventennale **offresi come direttore tecnico** in azienda agricola o cooperativa nelle province di Alessandria ed Asti. Telefonare al numero: 335.7230934.
- **Affittasi** a Castelletto Monferrato laghetto artificiale di 90.000 m³ per la pesca anche a gruppi. Cel 335.5896441.

COME CONTATTARE CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA

SEDE CENTRALE

Via Trotti, 122 Alessandria - Tel 0131 43151 - 0131 43152 - Fax 0131 263842
Email: alessand@confagricoltura.it

Orario sede: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 13.30-17.30 previo appuntamento

UFFICIO ZONA

DI ACQUI TERME - OVADA

Via Monteverde, 34 Acqui Terme
Tel 0144 322243 - Fax 0144 350371
Recapito:

Via Lung'Orba Mazzini, 38 Ovada
Tel. 0143 86307

Email:
acqui@confagricolturalessandria.it

Orario: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30

UFFICIO ZONA DI ALESSANDRIA

Via Trotti, 114 Alessandria
Tel 0131 252945 - Fax 0131 56329

Email:
alessandria@confagricolturalessandria.it
Orario: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30

UFFICIO ZONA DI CASALE M.TO

Via Guala, 9 Casale Monferrato
Tel 0142 452209 - Fax 0142 478519
Email: casale@confagricolturalessandria.it
Orario: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30

UFFICIO ZONA DI NOVI LIGURE

Via P. Isola, 22 Novi Ligure
Tel 0143 2633 - Fax 0143 320336
Email: novi@confagricolturalessandria.it
Orario: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30

UFFICIO ZONA DI TORTONA

P.zza Malaspina, 14 Tortona
Tel 0131 861428 - Fax 0131 821049
Email: tortona@confagricolturalessandria.it
Orario: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30

Le scadenze di... Maggio

10/05/2009

- Imposta di bollo - versamento assegni circolari
- Invio dei dati statistici alla Provincia per le attività turistiche alberghiere ed extralberghiere

15/05/2009

- Associazioni sportive dilettantistiche: registrazioni contabili
- Fatturazione differita
- Registrazione dei corrispettivi

16/05/2009

- Addizionale comunale e regionale IRPEF
- Capital gain - regime del risparmio amministrato - versamento imposta sostitutiva
- Capital gain - regime del risparmio gestito - versamento imposta sostitutiva in caso di revoca del mandato
- Consolidato nazionale - opzione
- Dichiarazione di intento
- Imposta di fabbricazione e consumo
- Imposta sostitutiva sugli interessi, premi e altri frutti di obbligazioni
- Imposta sugli intrattenimenti
- Imprese di telecomunicazioni - versamento IVA
- Modello Unico SC - versamenti
- Ritenute su avviamento e contributi degli enti pubblici
- Ritenute su polizze vita
- Ritenute su premi e vincite
- Ritenute su prestazioni effettuate nei confronti dei condomini

- Ritenute su provvigioni agenti e indennità cessazione di rapporti
- Ritenute su redditi di capitale
- Ritenute su redditi di lavoro autonomo, abituale, occasionale, diritti d'autore e simili
- Ritenute su redditi di lavoro dipendente e assimilato
- Versamento IVA mensile e trimestrale

18/05/2009

- Ravvedimento omessi versamenti di imposte e ritenute

20/05/2009

- Elenchi Intrastat

22/05/2009

- Canone di concessione sugli apparecchi da intrattenimento
- Prelievo erariale unico apparecchi da intrattenimento

30/05/2009

- Contratti di locazione - Registrazione e versamento

31/05/2009

- Acquisti intracomunitari Modello INTRA-12
- Imposta sulle assicurazioni - denuncia
- Modello 730
- Modello Unico SC - presentazione e versamenti
- Scheda carburanti - rilevazione chilometri
- Tasse automobilistiche



FATA
ASSICURAZIONI



Assistenza Assicurativa

L'agenzia ha sede in via Trotti, 116 ad Alessandria con apertura al pubblico dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17.

L'agente assicurativo interno Flavio Bellini è inoltre a disposizione degli associati presso gli Uffici Zona con il seguente calendario aggiornato:

- lunedì ore 9-12, Alessandria
- martedì ore 9-12, Acqui Terme
- mercoledì ore 9-12, Tortona
- giovedì ore 9-12, Novi Ligure
- venerdì ore 9-12, Casale Monferrato



Per informazioni o per fissare appuntamenti rivolgersi in Sede ai numeri: **0131.250227 e 0131.43151/2.**

COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

Per la Vostra pubblicità su L'Aratro contattare la Redazione al numero 0131.43151 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 17,30. Per gli annunci a pagamento sulla rubrica "Occasioni" rivolgersi presso gli Uffici Zona o la Redazione.



INSIEME,
per dare valore
alla tua IMPRESA



Specialisti del Credito

- garanzie sui finanziamenti
- consulenza per le diverse esigenze finanziarie
- assistenza nei rapporti bancari
- valutazione del merito creditizio dell'impresa
- prodotti finanziari dedicati (P.S.R., finanziamenti agevolati)



Il dr. **Davide Piatti** è a disposizione degli associati su appuntamento (tel. **335.7305613**) presso la Sede di Confagricoltura Alessandria

Per informazioni e per fissare appuntamenti si prega di contattarci i referenti di Zona.

Paolo Castellano	Zona Tortona	Tel. 0131 861428
Piero Viscardi	Zona Alessandria	Tel. 0131 252945
Luca Businaro	Zona Acqui T. e Ovada	Tel. 0144 322243
Giovanni Passioni	Zona Casale Monf.	Tel. 0142 452209
Daniela Punta	Zona Novi Ligure	Tel. 0143 2633



CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI ALESSANDRIA *Da 82 anni al servizio dei produttori agricoli*

Linee tecniche cereali autunno-vernini

		Accesimento	Levata	Bocciaia	Spigatura	Fioritura	Mat. lattafiorita
DISEMBO	GRAMINACEE E FOGLIE LARGHE Frumento Frutti e orzo	TRUSSAR MAXX 0,25-0,30 l/ha	oppure oppure				
		FUMA GOLD OF 1,25 l					
DISEMBO	GRAMINACEE E FOGLIE LARGHE Frumento e orzo	TOPIC 240EC 0,25 l + MAROX DF 30-50 gr oppure GAO 15-20 gr ADAL 0,45 l + (MAROX DF 30-50 gr oppure GAO 15-20 gr)	oppure 2009				Tutti i dosaggi riportati sono riferiti ad Ha. Diversi erbicidi vanno impiegati con bagnanti. Per più dettagliate indicazioni su efficacia e modalità di impiego si rimanda alle note relative ai diversi prodotti fitocicli consigliati.
		ACHIEVE 1 l + ARIANE II 0,5-1 l					
DISEMBO	SOLO FOGLIE LARGHE Frumento e orzo	MAROX DF 30-50 gr GAO 15-20 gr	oppure oppure oppure				Anche Va impiegabile anche su Avena e Segale
		(MAROX DF 30-50 gr oppure GAO 15-20 gr) + STARANE GOLD 1 l/ha					
		ARIANE II 0,5-1 l					

L'omologazione indica specie nelle quali il trattamento è autorizzato, ma l'efficacia può essere parziale essendo le infestanti ormai molto sviluppate.

Potenza,
comfort
e versatilità
senza pari...

... in un trattore
di medie dimensioni
con telaio integrale.



CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

Via Vecchia Torino, 2 - Ufficio Commerciale - Tel. (0131) 201351 • Ufficio Macchine - Tel. (0131) 201330